

# VPIA-VIArch

Comune di Teano,  
località Masseria  
Casaquinto

Gennaio 2024



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO

## VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Progettazione di un impianto  
agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)  
nel Comune di Teano (CE)

**GIROLAMO DE SIMONE**

SERVIZI PER L'ARCHEOLOGIA

Via Regina Margherita, 50  
80048 - Sant'Anastasia (NA)  
P.IVA 09510901219  
desimonegf@gmail.com  
gf.desimone@pec.it



	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 1. PREMESSA

La procedura di “verifica preventiva dell’interesse archeologico”, comunemente conosciuta come “archeologia preventiva”, introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 109 del 25 Giugno 2005, di cui all’art. 25 del d.lgs. 50/2016 (ex artt. 95-96 del d.lgs. 163/2006) e con aggiornamenti normativi e procedurali a seguito del DPCM del 14 Febbraio 2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 14/04/2022, serie generale n.88, presenta i suoi riflessi sulla progettazione dei lavori pubblici, sia quelli comuni che le grandi infrastrutture sottoposti all’applicazione dello stesso Codice dei Contratti Pubblici.

In definitiva la procedura di archeologia preventiva ha lo scopo di raccogliere le informazioni significative ai fini della caratterizzazione archeologica dell’area oggetto di intervento prima dell’apertura dei cantieri, con l’intento di non arrecare danni al patrimonio antico, di non intralciare e rallentare il regolare svolgimento dei lavori nella fase esecutiva e, soprattutto, di fornire gli strumenti conoscitivi necessari alla Soprintendenza competente per la formulazione delle prescrizioni operative e metodologiche più appropriate alla tutela del bene archeologico.

Le attività condotte per la stesura del documento, così come previsto nell’ambito della procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) verifica dell’esistenza di vincoli archeologici disposti dall’ente di tutela, in base alla normativa vigente, nell’area destinata ai lavori di costruzione;
- 2) raccolta e studio dei dati bibliografici, dei dati archivistici ed aerofotografici esistenti;
- 3) ricognizioni di verifica sul terreno;
- 4) redazione della relazione e stesura della cartografia del rischio archeologico.

La presente valutazione preventiva di interesse archeologico, su prescrizione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, rientra nell’ambito del progetto definitivo per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW) nel Comune di Teano, località Masseria Casaquinto.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Vista la natura degli interventi in progetto ed in considerazione della tempistica nell'attuazione degli stessi, si è cercato di rendere più efficace e spedita la disamina degli elaborati, seguendo le linee guida nella redazione di un documento di valutazione in ottemperanza alle indicazioni della Circolare 37/2017 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, in ragione dell'importanza delle opere da realizzare e coerente con il DPCM del 14 Febbraio 2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 14/04/2022, serie generale n.88. In particolare le attività da svolgere rimandano ai seguenti punti:

- Realizzazione di cartografia che comprenda:
  - Ubicazione delle aree sottoposte a provvedimento di vincolo archeologico.
  - Ubicazione dei siti archeologici noti da dati bibliografici e d'archivio.
  - Interferenze del tracciato dell'opera con i siti/le aree di interesse archeologico (su scala IGM, aerofotogrammetria di dettaglio e mappe catastali).
- Realizzazione di una relazione finale che permetta di valutare il rischio delle interferenze del tracciato con i siti/le aree di interesse archeologico in base alla tipologia delle opere di scavo previste.

Pertanto si è preso in considerazione come areale di studio il territorio direttamente interessato dalle opere di scavo e per 1 km dallo stesso come area cuscinetto; si è proceduto, dunque, all'esame dei dati d'archivio e bibliografici sui ritrovamenti pregressi, con relativa georeferenziazione e schedatura sintetica dei rinvenimenti.

In sintesi, il presente studio si propone di elaborare un'analisi del rischio archeologico relativo che evidenzi, nel maggior dettaglio possibile, le probabili interferenze delle nuove opere in progetto sulla realtà archeologica locale, per garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico, eventualmente conservate o risparmiate *in situ* da interventi precedentemente eseguiti.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come si evince chiaramente dalla relazione tecnica del progetto esecutivo (cui si rimanda per maggiori dettagli tecnici), le attività che hanno come committente MARI S.r.l. su incarico del soggetto proponente ATON 20 S.r.l. consistono nella progettazione di un impianto agro-fotovoltaico di potenza nominale di produzione di 46.487,28 kW e potenza in immissione pari a 44.992,00 kW di tutte le opere ed infrastrutture connesse, nel comune di Teano (CE), località Masseria Casaquinto.

L'impianto FV che si intende realizzare si estende complessivamente su una superficie pari a 843.428 mq, dei quali 215.531 mq saranno occupati dai moduli fotovoltaici, 22.786 mq saranno occupati dalla viabilità, 50.868 mq dalla mitigazione e circa 424 mq saranno occupati dalle cabine contenenti le apparecchiature elettriche, per una superficie complessiva pari a circa il 30% sul totale dell'area di intervento. Attualmente i terreni sono complessivamente adibiti a seminativi e frutteti, si presentano pianeggianti e non vi sono ombreggiamenti di alcun tipo.

L'impianto fotovoltaico sarà connesso tecnicamente in antenna alla sezione 36 kV di una stazione elettrica RTN di nuova realizzazione da realizzarsi nel Comune di Riardo. La connessione a partire dall'area di impianto avverrà attraverso una linea in cavo interrato di lunghezza pari a circa 7,5 km e attraverserà i comuni di Teano e Riardo, articolandosi su tratti stradali di pertinenza principalmente statale e comunale.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

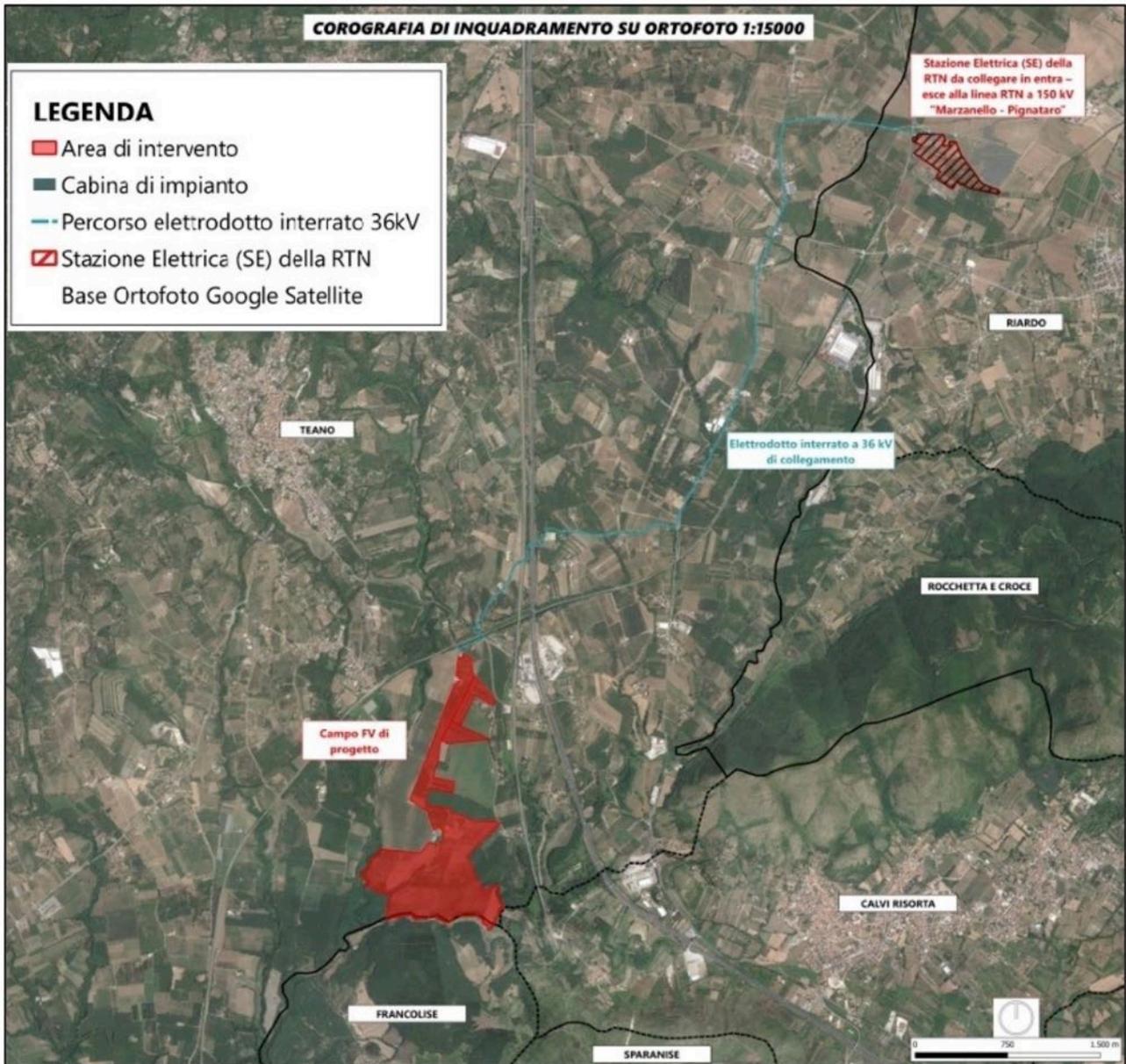


Figura 1: Pianta con indicazione dell'area e cavidotto.

L'impianto FV sarà costituito: da un totale di 69.384 moduli fotovoltaici da 670 W disposti su 2478 tracker mono-assiali ancorati direttamente al suolo tramite pali infissi nel terreno senza utilizzo di fondazione in cemento; da n. 1 cabine di impianto e utente; da n. 10 cabine di campo.

Inoltre, il campo sarà suddiviso in 20 isole totali: 2 isole da 2.307,48 kWp, 1 isola da 2.288,72 kWp, 16 isole da 2.326,24 kWp ed 1 isola da 2.363,76 kWp. Le isole saranno costituite rispettivamente da 123 stringhe, 122 stringhe, 124 stringhe e 126 stringhe e ciascuna stringa composta da 28 moduli.

Nell'impianto saranno inoltre presenti complessivamente:

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

➤ n. 10 cabine di campo: trattasi di cabine prefabbricate, oppure container delle stesse dimensioni, ciascuna con superficie lorda complessiva pari a 6,058x2,896 mm ed altezza pari a 2,44 m costituite da più vani e al loro interno saranno installati:

- Trasformatore elevatore;
- Quadro 36 kV;
- Trasformatore per i servizi ausiliari;
- Quadri BT;
- Inverter;

➤ n.1 cabina di impianto a 36 kV: con all'interno gli apparati per la gestione e il controllo dell'impianto;

➤ rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento tra le varie cabine di trasformazione e le cabine di generale;

➤ rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici e gli inverter.

➤ rete elettrica interna circa a 600 V tra gli inverter e i trasformatori elevatori;

➤ impianto di terra (posizionato lungo le trincee dei cavi di potenza) e maglia di terra delle cabine.

La tecnologia scelta per i moduli è di tipo monocristallino, con potenza di picco pari a 670 W che saranno posizionati su tracker orientati all'asse nord-sud, in grado di ruotare lungo detto asse, così da massimizzare la produzione. Tale utilizzazione è la più idonea al fine di massimizzare la resa dell'impianto incrementando il rendimento di c.ca il 18%. Il posizionamento dei pannelli sarà eseguito in modo da mantenere il fattore di riduzione delle ombre pari a 0,95, garantendo così che le perdite di energia derivanti da fenomeni di ombreggiamento non siano superiori al 5% su base annua.

L'installazione dei pannelli fotovoltaici sarà realizzata su tracker ad asse singolo (Y) ancorati direttamente al suolo tramite pali infissi nel terreno senza utilizzo di alcun tipo di fondazione in cemento. Il campo fotovoltaico sarà esposto, con un orientamento azimutale a +/- 90° EST e avrà un'inclinazione variabile rispetto all'orizzontale di +/- 55°.

I cavi in AT all'interno dell'impianto FV, vanno dai trasformatori della cabina di campo fino alla cabina di impianto, inoltre è previsto un cavidotto in AT 36 kV dalla cabina di impianto fino alla futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da collegare in entra – esce alla linea RTN a 150 kV “Marzanello - Pignataro”.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

Per il collegamento dai trasformatori alla cabina di impianto verranno utilizzati una terna di cavi RG7H1R da 150 mm<sup>2</sup>. Questi cavi saranno interrati a trifoglio per minimizzare gli effetti elettromagnetici.

L'elettrodotto, che va dalla cabina di impianto allo stallo della futura stazione elettrica, sarà interrato e sarà costituito da una doppia terna di cavi RG7H1R da 500 mm<sup>2</sup>. I cavi saranno interrati a trifoglio, per minimizzare gli effetti elettromagnetici.

Come già riportato nei precedenti paragrafi l'impianto fotovoltaico sarà connesso tecnicamente in antenna alla sezione 36 kV di una stazione elettrica RTN di nuova realizzazione. La connessione a partire dall'area di impianto avverrà attraverso una linea in cavo interrato di lunghezza pari a circa 7,5 km in arrivo alla stazione Terna, all'interno di una cabina di impianto, costituita da un dispositivo generale ed un dispositivo di interfaccia e tutti gli apparati di gestione e controllo dell'impianto fotovoltaico ridondanti rispetto a quelli presenti internamente all'area di impianto fotovoltaico (cabina generale 36 kV di impianto). All'interno della sezione 36 kV della nuova stazione Terna verrà predisposta una cella 36 kV per la connessione dell'impianto fotovoltaico in oggetto. I gruppi di misura sono di proprietà del distributore e devono essere installati in apposito locale contatori all'interno della cabina di impianto; la misura fiscale sarà eseguita in corrispondenza del quadro 36 kV posto in cabina di impianto.

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,4 m.

Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali battuti.

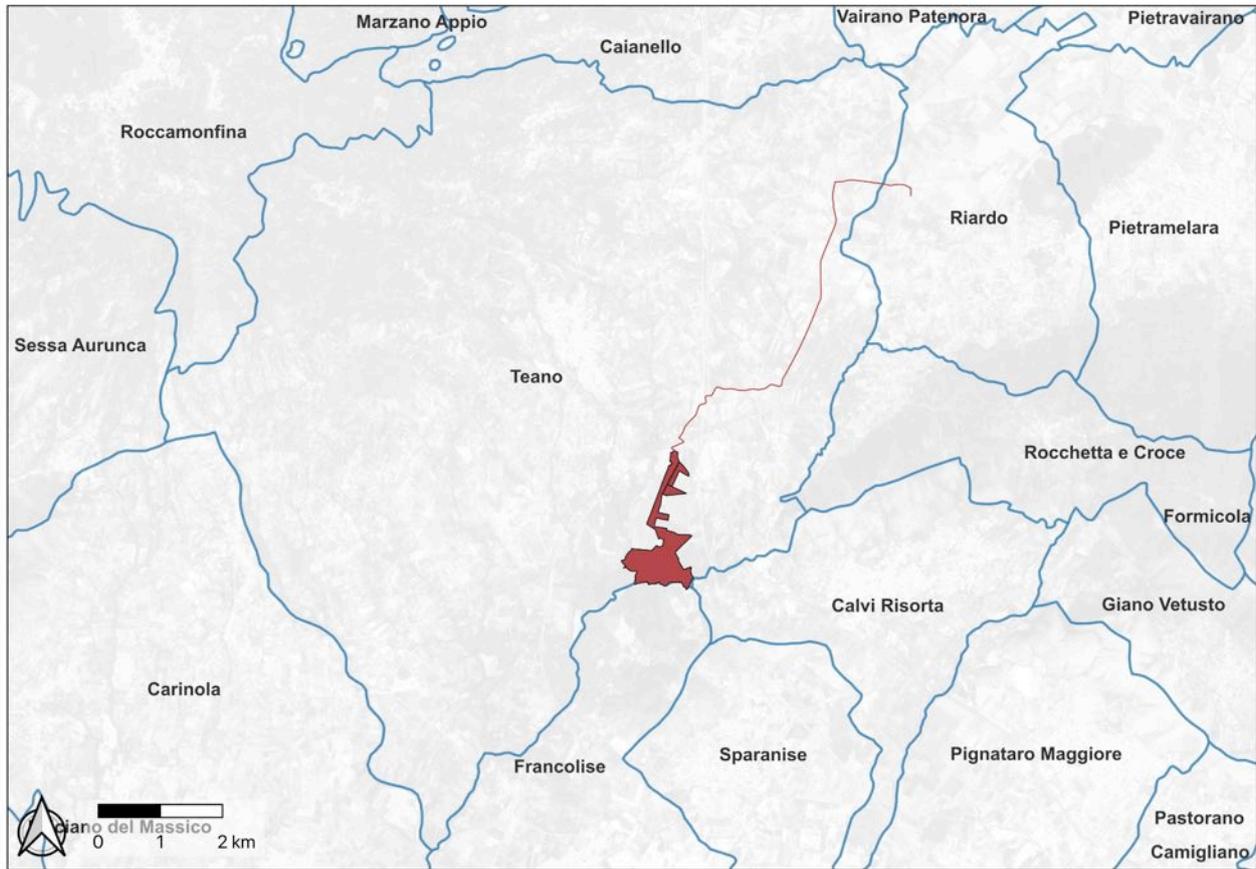
La recinzione sarà posta ad una distanza di 5 m dal limite catastale di proprietà ed esternamente ad essa sarà posta la fascia di vegetazione perimetrale di mitigazione e schermatura che occuperà l'intera fascia dei 5 m, per una superficie totale di 50.868 mq.

In dettaglio, si prevede di realizzare una recinzione di tutta l'area di impianto e delle relative pertinenze. Si prevede di mantenere una distanza degli impianti dalla recinzione medesima, quale fascia di protezione e schermatura, di cui opere di mitigazione e di viabilità perimetrale.

Per la valutazione del potenziale impatto archeologico, si è tenuto conto della distanza fra le aree interessate da opere di scavo quali trincee, mini-trincee e pozzetti, e le aree interessate dalla presenza di evidenze archeologiche.

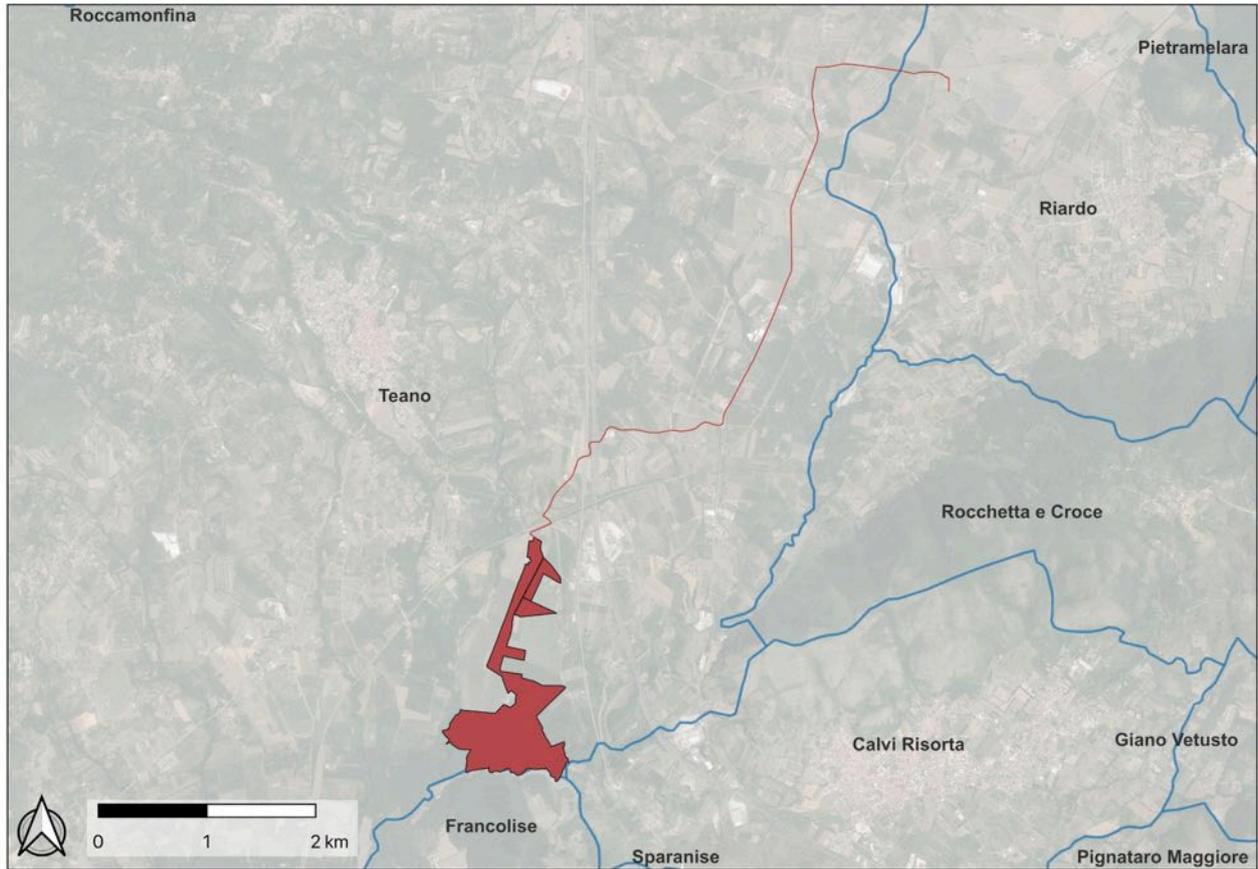
Nelle due immagini riportate di seguito si mostra l'area d'ingombro dell'impianto fotovoltaico su scala comunale, su pianta muta (Fig. 2) e di dettaglio su ortofoto al 30% di trasparenza (Fig. 3).

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 2: Area occupata dall'impianto fotovoltaico e cavidotto su pianta comunale.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 3: Mappatura dell'impianto e cavidotto da realizzare su ortofoto.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

### 3. METODOLOGIA D'INDAGINE

La ricerca è stata svolta a più livelli e con approccio multidisciplinare, partendo dall'analisi geologica e geomorfologica dell'area, passando poi ai dati d'archivio istituzionali (quali vincoli e pratiche di Soprintendenza, PTCP, PRC/PUC), muovendo poi alla ricerca bibliografica, a quella cartografica ed aerofotografica, effettuando infine attività di survey archeologico per l'area di realizzazione dell'impianto.

Tutti i dati così raccolti sono stati riversati all'interno di un sistema GIS appositamente sviluppato, così da poter creare in modo rapido e dinamico le piante desiderate, oltre ad avere a disposizione anche su dispositivo mobile sia il tracciato sia la pianta archeologica durante per le verifiche sul campo.

In particolare, si riportano di seguito i repertori e le fonti consultate, divisi per categorie:

- Cartografia geologica e di utilizzo dei suoli:
  - carta geologica della Campania;
  - carta dei sistemi di terre della Campania;
  - carta dei sistemi di suoli della Campania;
  - carta degli usi agricoli della Campania;
  - carta provinciale degli ambiti di paesaggio.
- Dati d'archivio SABAP Province di Caserta e Benevento:
  - vincoli archeologici (vigenti, annullati e Art.4 L.1089/39);
  - vincoli architettonici: al momento in attesa di autorizzazione all'accesso;
  - vincoli in rete: ViR – portale realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo e consultabile all'indirizzo internet <http://vincoliinrete.beniculturali.it>. I dati lì raccolti e plottati provengono dalle seguenti fonti:
    - Sistema Informativo Carta del Rischio, contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex legis 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
    - Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
    - Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;
  - GNA: Geoportale Nazionale per l'Archeologia.
  - SIT Campania: sistema informativo geografico territoriale della Campania aggiornato al 2009 (si noti che a seguito di riscontro con la curatrice il SIT, per la sua parte archeologica, non esiste più e non è più consultabile né alla ex Direzione Regionale MiBACT ora Segretariato Generale, né al MANN, quindi per i siti eventualmente presenti in ambito comunale e categorizzati in questo sistema, è stato registrato unicamente l'elemento grafico puntiforme riportato nella versione cartacea della pubblicazione del SIT o riscontrabile ancora oggi nelle cartografie tematiche della Regione Campania, ma non è stato possibile agganciare ad esso il dato archeologico relativo, in quanto mai pubblicato ed ora scomparso insieme con il sistema stesso).
  - Carta Regionale delle Strutture Storiche-Archeologiche del Paesaggio, in cui sono indicati:
    - i siti archeologici di medio e grande rilievo;
    - l'indicazione (grossolana) delle aree coperte da centuriazione romana;
    - la ricostruzione ipotetica della rete principale di comunicazione stradale di età romana;
    - gli ambiti di paesaggio archeologici (es.: Chora Pestana, Agro centuriato di Falerno, Campi Flegrei).
- Dati d'archivio comunali e provinciali:
  - PTCP, ossia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per la Provincia di Caserta, con particolare attenzione alla relazione sul sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico, in particolare:
    - Tavola 16: Componente paesaggio – I paesaggi storici, con indicazione dei siti archeologici indicati dal PTR, la rete stradale di età romana, la rete stradale storica, l'estensione orientativa delle centuriazioni, gli elementi del paesaggio borbonico;
    - Tavola 17: Componente paesaggio – I siti di interesse archeologico, con indicazione delle presenze e dei vincoli archeologici;
    - Allegato F2: Regesto dei beni culturali e paesaggistici, in cui sono indicati i beni di interesse culturale vincolati con provvedimenti amministrativi, gli immobili e aree di notevole interesse pubblico, i beni paesaggistici, i parchi e le riserve naturali di

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

interesse regionale, i siti di interesse comunitario, le zone di protezione speciale, i piani territoriali paesistici.

- Si noti che per i repertori cartografici sopra elencati non sono indicate le fonti d'informazione utilizzate per creare e rappresentare il dato archeologico, né sono presenti didascalie o descrizioni tali da poter definire in alcun modo l'evidenza archeologica plottata. Attraverso la sovrapposizione di tutti i dati raccolti si può tuttavia concludere che, per la creazione delle piante provinciali, da un lato sia stato riversato quanto disponibile nel SIT regionale (si nota infatti una completa convergenza del dato, talvolta con un lieve sfalsamento degli areali, che per altro definiscono perimetri ampi corrispondenti ai cerchi dei pallini del SIT), dall'altro si sia attinto dai PUC comunali (con areali meglio definiti e perimetrati per particelle, ma ugualmente non descritti).
  - PUC del Comune di Teano.
- Repertorio cartografico ed aerofotografico:
  - SIT Regione Campania;
  - IGM: Istituto Geografico Militare Italiano.
- Repertori e banche dati archeologiche:
  - Corpora epigrafici:
    - Corpus Inscriptionum Latinarum;
    - L'année épigraphique;
    - EDCS: Epigraphik-Datenbank Claus/Slaby.
  - Notiziari archeologici:
    - Notizie degli Scavi di Antichità;
    - Fasti Archeologici;
    - Atti dei Convegni Internazionali di Studi sulla Magna Grecia;
    - FastiOnLine + FOLD&R;
    - Dyabola – Archäologische Bibliographie (Deutsches Archäologisches Institut).

Ovviamente oltre ai repertori generali di ricerca topografica, è stata consultata la bibliografia generale e di dettaglio dell'area oggetto d'indagine, di cui si fornisce un elenco completo in coda a questa relazione. È stato inoltre plottato l'intero set di centuriazioni identificate e ricostruite da Chouquer et al. per l'intera regione Campania.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED AGRICOLO

Seguendo gli insegnamenti di Fernand Braudel, per comprendere e descrivere il paesaggio antropico antico (come quello moderno) appare fondamentale partire dall'inquadramento geografico e geologico dell'area su cui insiste il Comune, così da poter definire le aree di possibile insediamento, le tipologie di distribuzione spaziale ed il potenziale delle zone agricole.

Il Comune di Teano si trova nella Campania settentrionale, in provincia di Caserta, nell'area che storicamente occupata dai Sidicini, a nord dell'Ager Falernus, parte della più recente Terra di Lavoro. Nello specifico, il Comune è posto sul versante sud-orientale del complesso vulcanico di Roccamonfina, con il Monte Casi (551 m. s.l.m.) il rilievo maggiore all'interno del perimetro comunale, per scendere ad appena 72 m. in corrispondenza della località Piana di Maiorisi, nel punto più meridionale dei limiti amministrativi (Fig. 4).

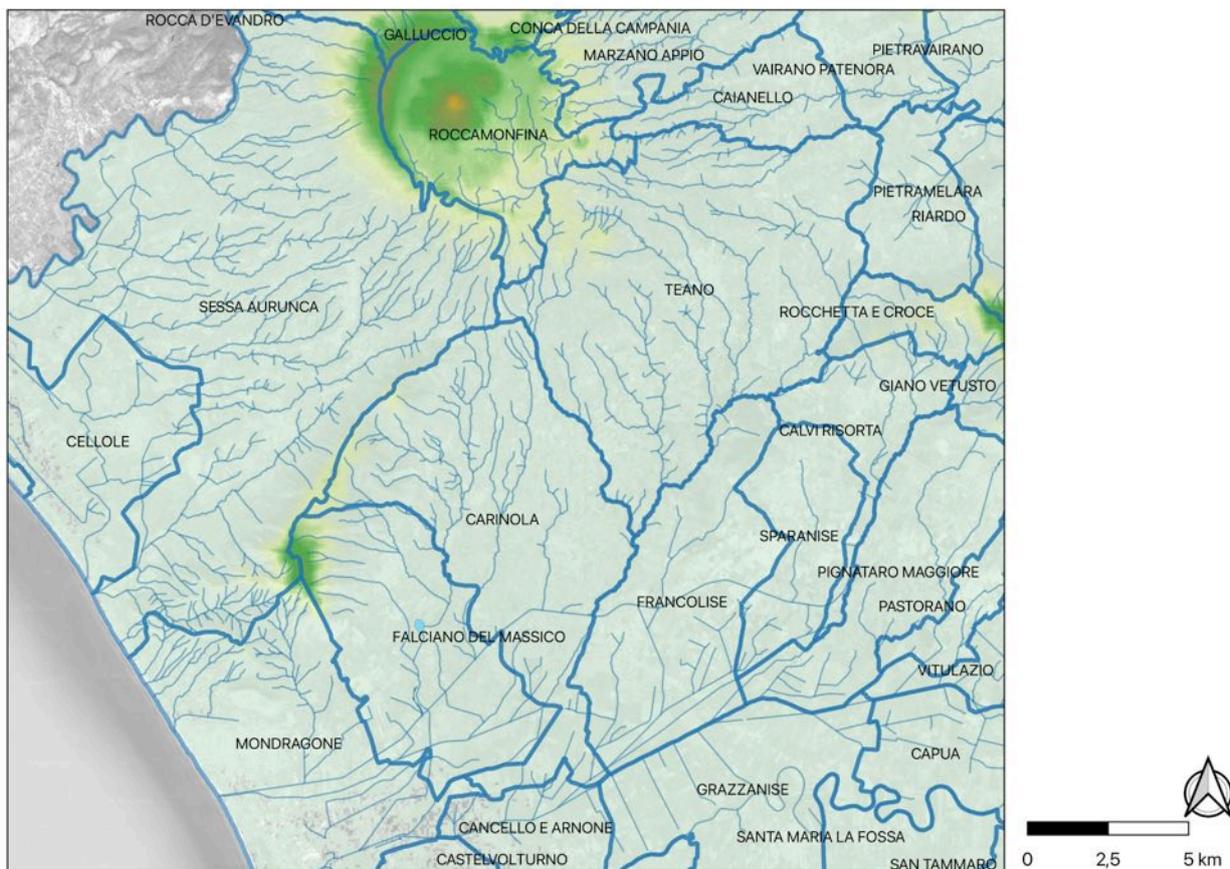


Figura 4: Cartina fisica del Comune e dell'area circostante.

Dal punto di vista geologico, il Comune è costituito nella parte centro-occidentale del perimetro comunale, da tefriti, tefriti fonolitiche, fonoliti e trachiti (Fig. 5, 76), seguita intorno da trachiti, fonoliti, latiti, shoshoniti e basalti (Fig. 5, 75). Nella porzione nord-orientale il sostrato geologico è costituito da depositi deltizi e delle piane alluvionali di origine olocenica (Fig. 5, 1), seguito sul lembo centro-orientale (e delimitato da faglie) da calcari, calcari dolomitici e dolomie, talvolta alla base livelli bauxitici (Fig. 5, 56). In ultimo, in due piccole porzioni poste lungo il limite meridionale, sono calcari, calcari dolomitici e dolomie, talvolta con livelli marnosi (Fig. 5, 57).

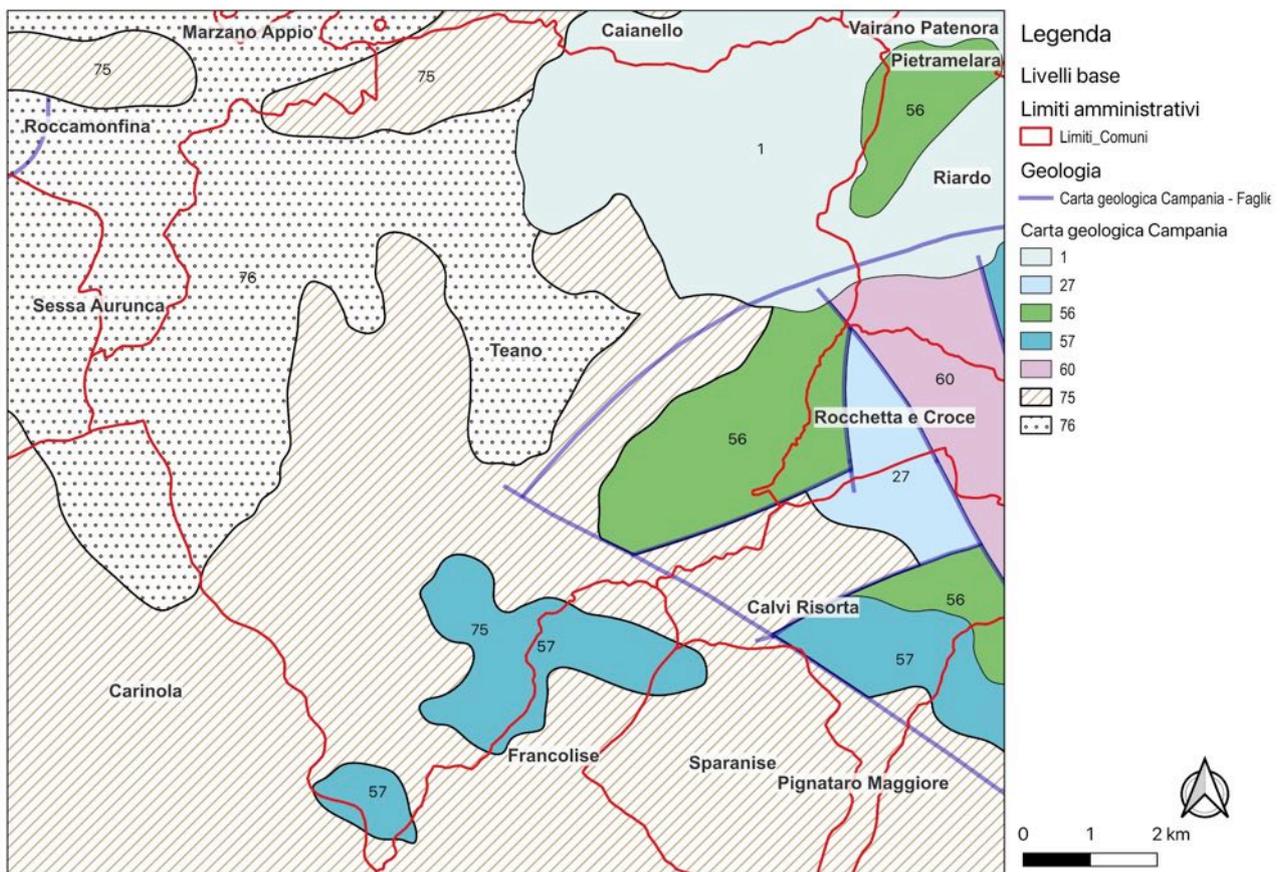


Figura 5: Carta geologica del Comune.

Sulla base geologica così definita si sviluppano dei sistemi di terre coerenti con il sostrato geologico descritto.

Così, partendo dalla porzione più occidentale del Comune, corrispondente al territorio vulcanico, sono presenti suoli tipici dei versanti alti e caldera del vulcano di Roccamonfina (Fig. 6, F1). I suoli si presentano da ripidi o molto ripidi da moderatamente profondi a profondi, su depositi

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

da caduta di ceneri ricoprenti lave, a tessitura moderatamente grossolana o media, con buona disponibilità di ossigeno. Seguono, nella metà orientale, nella porzione centro-meridionale, suoli tipici della pianura pedemontana dei monti Massico, Maggiore e Tifatini (Fig. 6, G1), con suoli da pianeggianti a dolcemente inclinati, molto profondi, su depositi da caduta di ceneri e pomici ricoprenti il tufo grigio campano e localmente il tufo giallo, a tessitura media in superficie, moderatamente fine in profondità, con buona disponibilità di ossigeno. In ultimo, nella porzione nord-orientale, sono suoli simili ai precedenti (Fig. 6, G2), molto profondi, da pianeggianti a molto inclinati, a tessitura media o moderatamente fine, su depositi da caduta di ceneri ricoprenti strati ignimbricitici, con disponibilità di ossigeno buona.

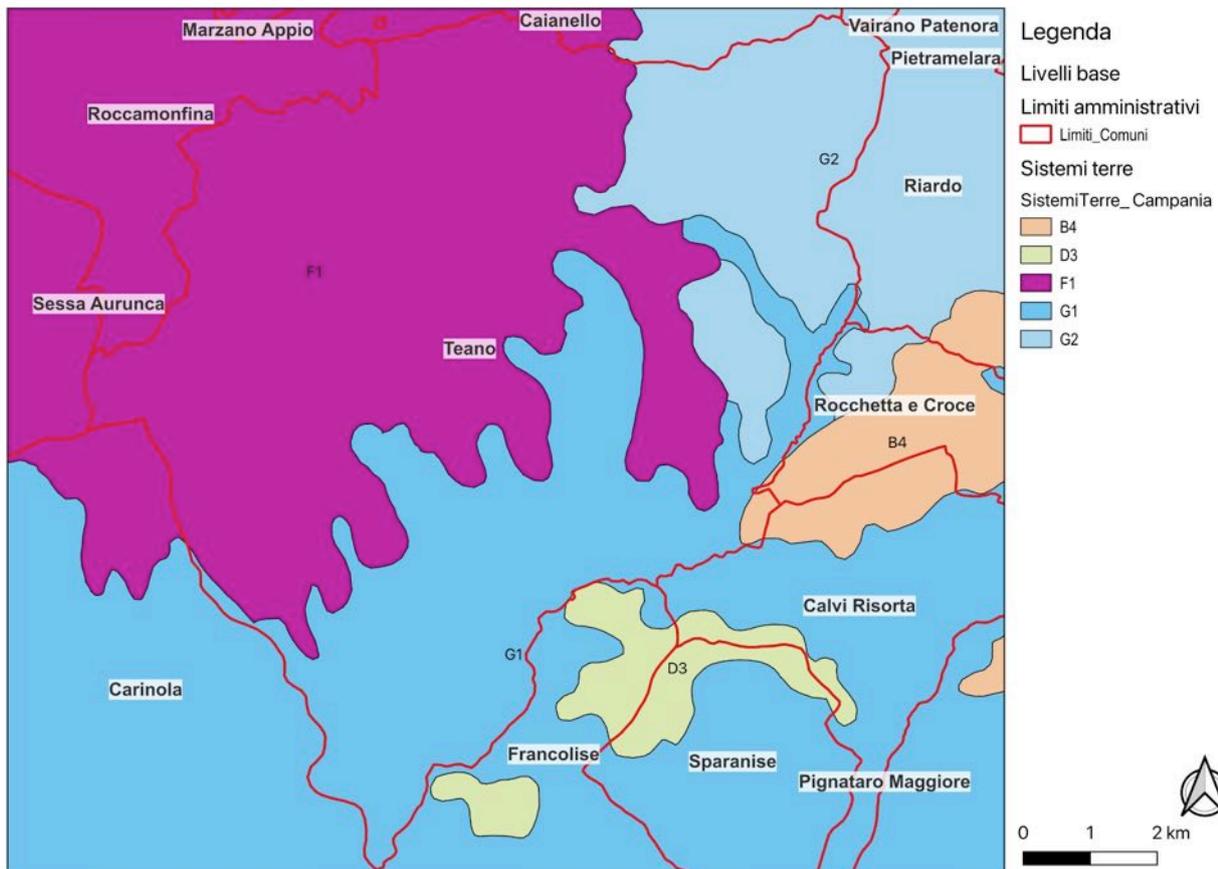


Figura 6: Carta dei sistemi di terre.

Tali differenze macroscopiche non trovano una diretta corrispondenza nell'uso agricolo dei suoli, come risulta evidente anche dalla pianta delle coltivazioni (Fig. 7), dove si notano solo in piccole porzioni dei rilievi montuosi e lungo i torrenti aree boschive (Fig. 7, A), inframezzate da

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

arbusteti ed aree in evoluzione (Fig. 7, B) e prati (Fig. 7, C). Il resto del territorio è perlopiù destinato a colture permanenti (Fig. 7, E), con porzioni più piccole destinate a seminativi (Fig. 7, F).

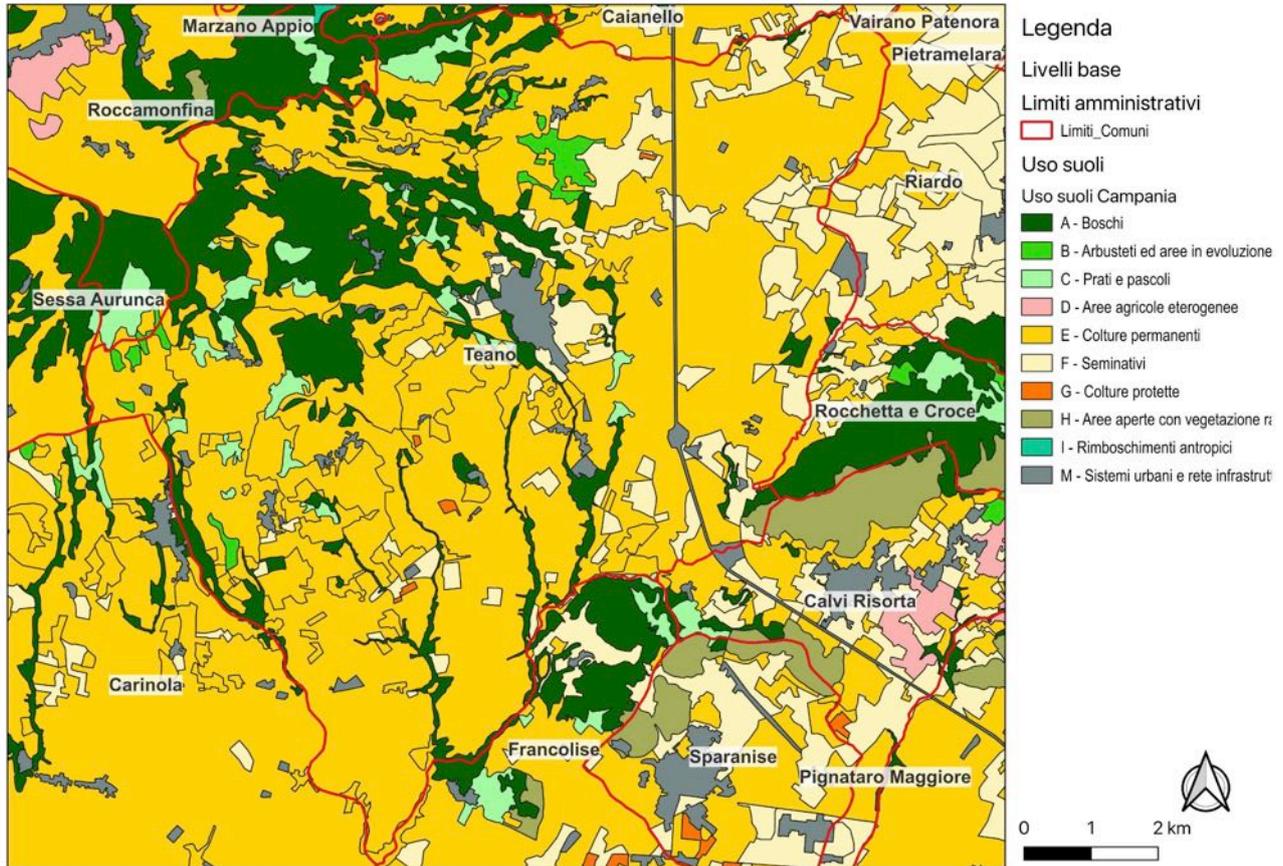


Figura 7: Carta tematica delle coltivazioni.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 5. URBANIZZAZIONE E TOPONOMASTICA

L'ultimo strato da sovrapporre alla lettura del territorio è costituito dallo sviluppo urbano del Comune in tempi storici recenti (Fig. 8). Il centro abitato di Teano si sviluppa su un rilievo al centro del perimetro comunale, sopra un'altura in prossimità del fiume Savone. Il centro cittadino funge anche da punto d'incontro dei due assi viari principali intracittadini, il primo con andamento grossomodo N-S (ossia di connessione fra Caianello e Carinola) è la SP329 (ex SS 608), l'altro con andamento NO-SE (ossia di connessione fra Roccamonfina e Calvi Risorta) è costituito dalle SP111-SP112. Il Comune è interessato anche di viabilità di grande traffico, essendo attraversato N-S sia dall'A1 autostrada del Sole, sia dalla linea dell'alta velocità che le corre di fianco, mentre la linea ferrata Roma-Cassino-Napoli e la SS6 Casilina corrono lungo il margine orientale.

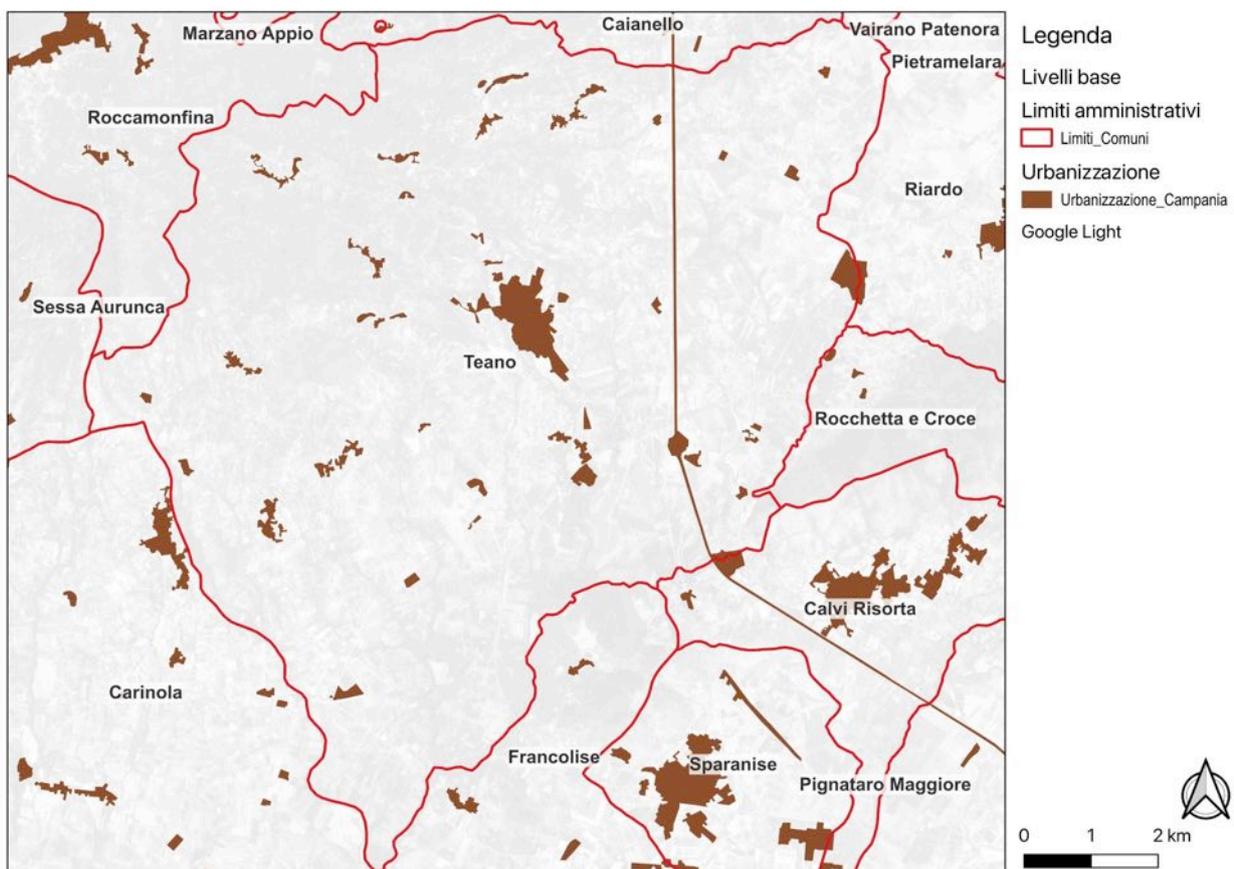


Figura 8: Carta dell'urbanizzazione.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Il resto della viabilità (Fig. 9) è costituito da strade secondarie interessate da poco traffico e sostanzialmente realizzate per mettere in collegamento le ben 23 frazioni. La popolazione, costituita da circa 11.200 abitanti, occupa con una bassa densità (125 ab./km<sup>2</sup>) l'area comunale che si estende per ben 89,50 km<sup>2</sup>.

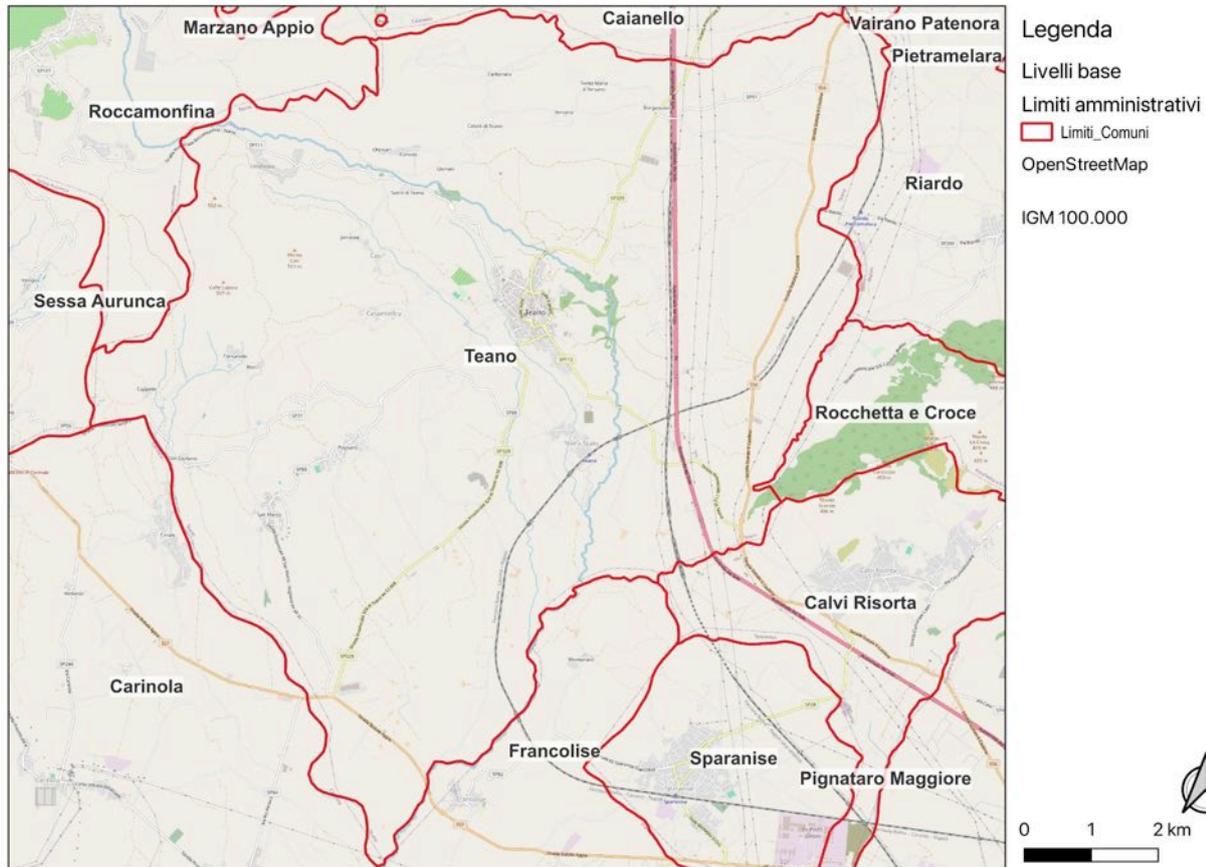


Figura 9: Rete viaria del Comune.

Gli insediamenti e più in generale la frequentazione antropica generano una varietà di toponimi, talvolta rivelatori di presenze archeologiche. Per quanto consci della complessità degli studi toponomastici, che esulano comunque dalle finalità della presente relazione, tuttavia si ritiene opportuno fornire una pianta con geolocalizzazione di tutti i toponimi registrati nella cartografia IGM per l'intera area comunale (Fig. 10).

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Confrontando questi con la più comune casistica utile in prospettiva archeologica (es.: antroponimi, presenza di rovine, etc.), in primis si nota che la maggior parte dei toponimi fanno riferimento a casali e masserie, nominati dalla famiglia cui appartenevano o dalla chiesa/ente religioso che ne era proprietario e di cui si ha tracce anche nelle cartografie più antiche (es.: Masseria San Massimo, Masseria Scarpati). Altri fanno riferimento all'uso del suolo, come "Carbonara" e "Cava di Pietra", o alle caratteristiche geografiche dell'area (es.: cambre, ossia curvatura; tuoro/turiello, ossia colle; salice).

Diversi i toponimi che rimandano ad opere murarie o riconducibili al mondo classico, quali (oltre ovviamente alla stessa Teano e Via Appia): Rio Ponticello, Fonte pliniana, Via Casilina, Fontana Regina, Ponte degli Svizzeri, Forcella, Masseria Ponterotto, Masseria Castello, Fontana Spaccata, Corteromana, Pugliano, Borgo, Ponte Fontana Vecchia, Masseria Ponticelli.



Figura 10: Carta dei toponimi.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 6. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il Comune di Teano si trova in provincia di Caserta e fa parte del lembo più settentrionale dell'ampia pianura campana, nel territorio in antico abitato dai Sidicini. Si fornisce quindi un inquadramento storico-archeologico per l'intera provincia, prima di fornire un quadro più puntuale sulla città romana di Teanum Sidicinum.

Protetta ad occidente dai rilievi appenninici, la piana era solcata nella parte meridionale dal Clanis (Regi Lagni), lento e paludoso, a settentrione dal Savone, a carattere più torrentizio, ed al centro dal Volturno che con i suoi affluenti Isclero e Calore costituisce ancora oggi il maggiore corso d'acqua della regione. Il suolo, costituito da terreni alluvionali intercalati con depositi di origine vulcanica, ricchi di minerali, è stato sempre fra i più fertili della penisola italiana. Gli autori antichi ne decantavano “il prato verde, che non si attacca al ferro né lo rode con la ruggine acida” (Virgilio), ma soprattutto l'incredibile feracità, che consentiva fino a tre messi di farro e miglio all'anno, oltre alla produzione di legumi e di fiori, questi ultimi utilizzati per una delle più famose industrie di profumi nell'intero Impero. Anche le aree paludose erano intensamente sfruttate, sia per la coltivazione della canapa, da cui si traeva il lino dei Sanniti per gli accampamenti e le vele della flotta militare, sia per l'allevamento dei cavalli. Non meraviglia quindi che tale fertile pianura sia stata sempre abitata, coltivata, oggetto di contesa.

Durante il Pleistocene (1.800.000-11.000 anni fa) la pianura del Volturno era occupata da un largo golfo marino, che comincia progressivamente a ritirarsi (ca. 90.000 anni fa), fino a raggiungere una quota di -120 m. sul livello attuale del mare (18.000 anni fa), per poi risalire fino al livello attuale. Tra le tracce più antiche della presenza umana sono le circa 100 impronte, lasciate da tre individui di Homo heidelbergensis sui fanghi vulcanici di Roccamonfina 325.000 anni fa in località Foresta a Tora e Picilli. I primi insediamenti umani si trovano nel Paleolitico medio (1.000.000-25.000 anni fa) nell'entroterra campano (Prata Sannita, Pratella, Pontelatone), con ricoveri di cacciatori neandertaliani in grotte. Verso la fine del Paleolitico inferiore (ca. 39.000 anni fa) l'eruzione flegrea detta dell'Ignimbrite Campana distribuisce circa 150 km<sup>2</sup> di tufo grigio per un'area di 30.000 km<sup>2</sup> con spessori dai 20 ai 60 metri, occupando gran parte delle vallate del Volturno e del Sarno, ossia da Roccamonfina a Sorrento.

Tra 33.000 e 27.000 anni fa, durante il Paleolitico superiore e dopo la glaciazione di Wurm, arriva in Campania l'Homo Sapiens Sapiens, cacciatore nomade che trova riparo nelle grotte. In area casertana è noto il sito in grotta a Mondragone, in località Incaldana-Roccia San Sebastiano.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Per l'età epigravettiana (16.000-10.000 anni fa), caratterizzata da tracce più consistenti nelle grotte e da una produzione litica più evoluta (archi e frecce) per la caccia a cervi, stambecchi, cinghiali e volpi, sono noti i siti di Mondragone (Arivito, San Pietro, Incaldana – Roccia San Sebastiano). In questo periodo avvengono altri due eventi eruttivi, il primo, vesuviano, denominato eruzione delle Pomici di Avellino (18.300 anni fa), seguito alla fine dell'Epigravettiano dall'eruzione flegrea del Tufo Giallo Napoletano (circa 12.000 anni fa), il secondo più grande evento eruttivo mai registrato in Campania, con un volume eiettato tra i 20 ed i 40 km<sup>2</sup> per una superficie di circa 1000 km<sup>2</sup>. Durante il Mesolitico (10.000-7.500 anni fa) le migliori condizioni climatiche consentirono una continuazione nella frequentazione dei siti precedenti. A questo periodo risale l'eruzione vesuviana detta di Mercato (circa 8.000 anni fa).

Con il Neolitico (7.500-5.300 anni fa), quindi con il passaggio ad un'economia di allevamento ed agricoltura, alla nascita della tessitura, delle produzioni ceramiche e dello sviluppo di villaggi stabili, aumenta il numero delle testimonianze archeologiche giunte fino a noi. I siti più antichi sono stati rinvenuti nell'area interna quasi a confine con la provincia di Foggia, ad Ariano Irpino e Casalbore. Alla fine del Neolitico sono molti i siti sia in grotta che all'aperto. Per l'area casertana si ricordano quelli di Mondragone (Starza e Arivito), Alife, Sant'Angelo d'Alife, Caiazzo, Telese, Faicchio, Gricignano, Orta di Atella.

Durante l'Eneolitico (3.000-2.300 a.C.) la regione è interessata da insediamenti della cultura del Gaudio, caratterizzata dalle tombe "a forno" scavate nella roccia. A questa facies appartengono i siti di Sessa Aurunca (San Castrese), Mondragone, Sparanise, Calvi Risorta, Faicchio, Alife (San Simeone) ed una grande necropoli a Caiazzo (Monte Grande). A Gricignano d'Aversa è invece attestata la facies di Laterza, con un'area di abitato di particolare interesse.

Con il Bronzo Antico (2.300-1.700 a.C.) si nota una continuità insediativa col periodo precedente ed un generale incremento della popolazione. Di primaria importanza è la facies di Palma Campania, con numerosi abitati alle falde del Vesuvio (Nola Croce del Papa, San Paolo Belsito, Afragola), coperti dall'eruzione delle Pomici di Avellino (1934-1887 a.C.). Anche l'area casertana è interessata in questo periodo da fenomeni eruttivi, con circa 20 eruzioni a partire dal 2800 a.C., fra le quali si ricordano quella di Agnano-Monte Spina (2100 a.C.) che causò la fine della cultura del Gaudio e quella degli Astroni (ca. 1700 a.C.).

Nel Bronzo Medio (1700-1350 a.C.) si sviluppa in Campania la cultura Protoappenninica, durante la quale continuano e si sviluppano ulteriormente gli insediamenti agricoli e pastorali all'interno e si creano nuovi abitati lungo le coste, legati al traffico marittimo con le Eolie e l'Egeo

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

miceneo. Fra questi notevole sono gli insediamenti di Vivara ed Ischia (Castiglione e Mazzola). Nel Bronzo Recente (1350-1200 a.C.) nuovi abitati compaiono in tutta la regione; per l'area nord-campana si ricordano quelli del cosiddetto Protoappenninico B a Capua (Strepparo e Cento Moggie) e quelli dell'Appenninico a Mondragone (Sant'Eufemia), Monte Grande (Castelluccio), Caiazzo, Monte La Costa, Calvi Risorta.

Durante il Bronzo Finale (1200-1020 a.C.) compare il rito dell'incinerazione in area capuana (Cappuccini, Fornaci, Sant'Angelo in Formis) e compaiono a macchia di leopardo fenomeni di agglomerazione protourbana. Con l'età del Ferro (1020-780 a.C.) giunge a compimento il processo di formazione culturale per alcuni gruppi, che ora cominciano quindi a distinguersi per diverse tipologie ceramiche e metallurgiche. Vi è infatti una vasta cultura comunemente definita delle Tombe a Fossa, che grossomodo dovrebbe riferirsi agli Ausoni ed Opici, mentre dall'altro lato vi è la cultura villanoviana, legata all'Etruria tosco-laziale interna, caratterizzata fra le altre cose dal rito funerario ad incinerazione, che comincia a diffondersi in Campania e che già dal IX secolo si mostra con un insediamento abitato nell'area dove sorgerà Capua.

Con il volgere dell'VIII secolo vengono fondati i centri cittadini, fra i quali primi, per datazione ed importanza, sono Capua e Cuma, la prima espressione di una compagine etrusco-italica, la seconda quale espressione dell'espansione greca in Occidente attraverso le colonie. La contesa fra le due città per il dominio sulla pianura e sui rapporti commerciali con l'Etruria interna, che dapprima sembra essere in favore di Cuma, verso la fine del VI secolo a.C. volge in favore di Capua, con l'abbattimento del regime del tiranno di Cuma Aristodemo ad opera di oligarchi cumani sostenuti da Capua.

Con il V secolo a.C. la compagine italica che coltivava la pianura in posizione subalterna, continuamente e progressivamente rinfoltita da nuovi arrivi dall'area appenninica, porta alla "formazione del popolo dei Campani", come ci informa Diodoro, prendendo il nome dalla pianura circostante. Nel giro di una generazione, nel 423 a.C., ciò porta al sovvertimento dell'ordine istituzionale a Capua, prima dominata da un'aristocrazia di origine etrusca ed ora rimpiazzata dalla compagine osca/campana/sannitica. Dopo appena due anni gli stessi muovono con ferocia verso Cuma, poi su tutte le altre città della pianura dal Massico alla penisola sorrentina, dando così il nome di Campania all'intera regione. Solo Neapolis viene risparmiata, grazie all'inserimento di membri campani all'interno dell'amministrazione cittadina ed alla creazione di un trattato economico, che porterà Neapolis a diventare il principale porto, ossia intermediario commerciale

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

con il bacino del Mediterraneo e di cui le varie produzioni monetali in argento coniate a Neapolis sono testimonianza.

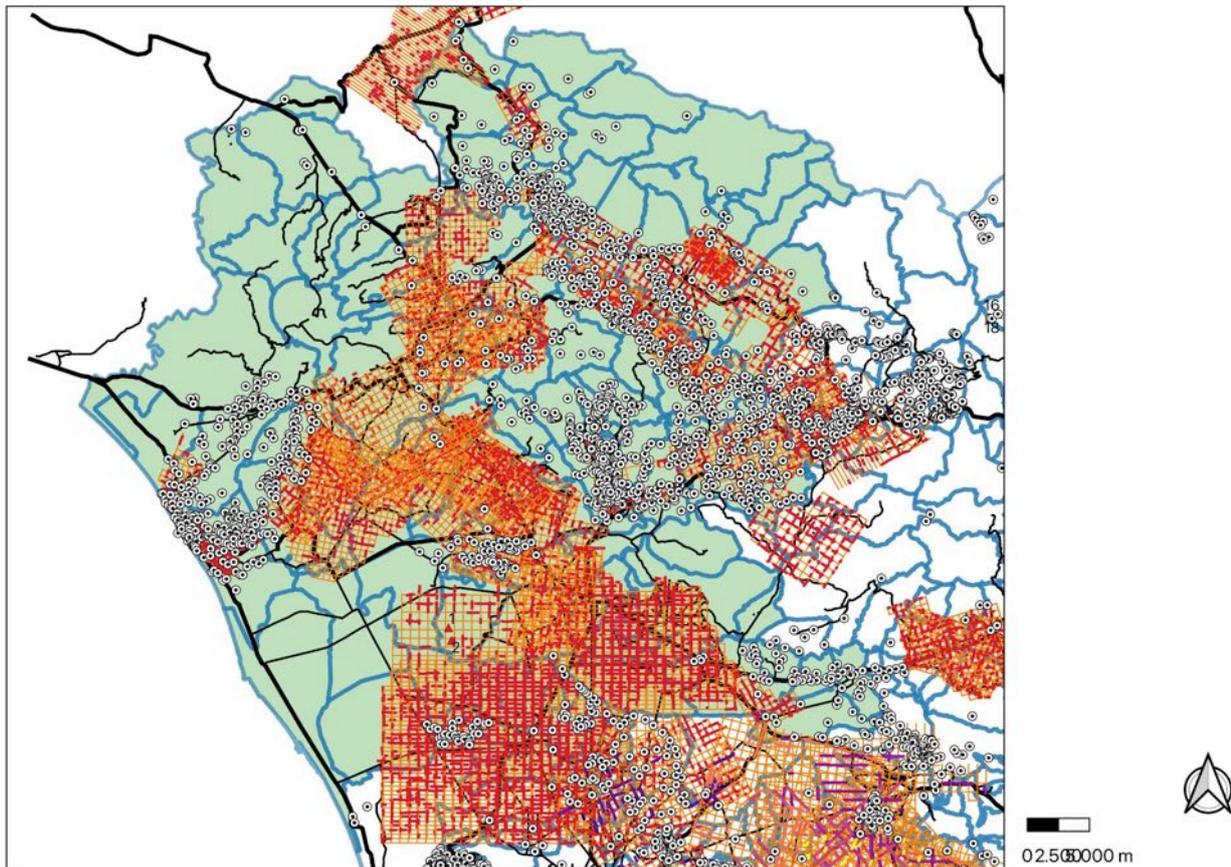
Nel frattempo, la progressiva espansione militare di Roma ed il divieto fatto nel 411 dai Sanniti di commerciare il grano con Roma, portano ad una crescente tensione che, per quanto ritardata dall'invasione gallica e dalle guerre con Ernici e Latini, porta comunque nel 343-341 alla prima guerra sannitica. Conseguenza dello scontro è l'ingresso di Capua nell'orbita romana, con la concessione della civitas sine suffragio, estesa poi a Calatia, Atella, Suessula, Acerrae, Cuma, oltre che alla fondazione di Cales nel 334. Con la fine della seconda guerra sannitica nel 304 Roma mostra più chiaramente le sue intenzioni di dominio diretto nella regione, ciò appare chiaro anche dalla fondazione delle nuove colonie latine di Sessa Aurunca e Saticula. Dal punto di vista archeologico, si assiste ad una trasformazione dei centri pagano-vicani in centri urbani e ad un arricchimento dei corredi tombali, testimoniato anche dalla maggiore presenza di importazioni e produzioni locali di pregio.

L'arrivo di Annibale porta Capua, Calatia e Atella a schierarsi contro Roma, che però nel 211 riconquista i centri, punendone poi i membri delle classi dirigenti. Capua viene privata di ogni istituzione ed autorità politica, ridotta a mercato per contadini, ed il suo territorio viene confiscato e trasformato in ager publicus, il governo affidato ad un magistrato romano responsabile della praefectura Capuam Cumas. Tito Livio narra inoltre che nel 205 a.C., per recuperare fondi per la guerra contro i Cartaginesi, i questori misero in vendita la parte dell'ager Campanus che andava dalla fossa Graeca (ossia l'antico canale di bonifica che andava da Cuma alla futura Liternum) fino al mare. Tuttavia, lo sviluppo economico, agricolo e manifatturiero, continua a fiorire. Così eccelle la produzione di prodotti tessili e di manufatti in ferro e bronzo, oltre che la produzione di profumi, che grazie al nuovo porto di Puteoli trova un grande canale di distribuzione nel Mediterraneo. L'ager Campanus, ambito per la sua fertilità, diventa uno dei grandi motivi di scontro tra le fazioni politiche romane, così nel 173 a.C. si registrano interventi delle autorità per porre un limite alle usurpazioni dei suoli e nel 162 a.C. un progetto di riordino viene affidato al pretore Lentulo. L'area è stata probabilmente interessata anche dalla legge di Caio Gracco del 133 a.C. sulla redistribuzione delle terre, come il cippo ritrovato a Sant'Angelo in Formis sembra suggerire.

Nell'83 a.C. Marco Giunio Bruto, seguace di Mario, deduce una colonia a Capua, ma poco dopo viene cancellata dalla reazione di Silla. Suessa invece, schierata con Silla, viene occupata nell'82 dal mariano Sertorio, ma senza gravi conseguenze. Al margine del territorio capuano, a Nola, Pompei, Abella ed Urbana, vengono stanziati dei coloni sillani. Capua (Fig. 10) viene poi

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

interessata da una deduzione di 22.000 coloni cesariani nel 58 a.C., per quanto compensata sia da Cesare che da Augusto tramite rendite dalle cave di allume presso Pozzuoli e da vaste aree agricole presso Cnosso a Creta.



*Figura 11: Pianta della provincia di Caserta con indicazione dei Comuni, siti archeologici, centuriazioni, ipotetico percorso delle strade romane e dei percorsi storici.*

Alla fine del I sec. d.C. viene costruita la Via Domitiana da Puteoli a Sinuessa, tagliando così la zona interna dalla linea dei commerci a più largo raggio. La concorrenza delle province fa aumentare la crisi in quest'areale, per quanto le produzioni di alto pregio, quali quelle del vino Falerno, rimangono solide. In età adrianea si nota una certa ripresa, soprattutto a Capua, testimoniata dal restauro di edifici pubblici.

La grande crisi politica ed economica del III sec. d.C. porta alla disgregazione progressiva dell'organizzazione produttiva e sociale precedente, che dal punto di vista archeologico trova corrispondenza nell'abbandono, nella maggioranza dei casi in modo permanente, delle villae (cui

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

non corrisponde necessariamente una desertificazione delle campagne, ma sicuramente un cambiamento nei modelli produttivi e commerciali) e, almeno parzialmente, delle città minori ed alla conversione degli spazi pubblici delle città maggiori. Le riforme economico-amministrative del IV sec. d.C. (Diocleziano: 293-298; Costantino: 313 con aggiustamenti successivi) portano con sé un certo stimolo, che si concretizza nella rioccupazione e risistemazione delle villae sopravvissute, mentre nelle città si notano attività di restauro. Ciò è ancor più vero per Capua, che a seguito della riforma diventa la sede del governatore (corrector) dell'intera provincia campana. La documentazione epigrafica conferma che, durante tutto il IV secolo, i governatori promossero nella città un'attività edilizia di rilievo e ricevettero per questo un cospicuo numero di dediche. Anche le fonti letterarie ritraggono un clima florido per la città: Ausonio ne esalta la ricchezza e la feracità del territorio e ritiene Capua, dopo Roma e Milano, la città più importante dell'Italia e l'ottava dell'Impero. Un'idea dell'ancora consistente produzione dell'agro viene anche dalla lettura della relatio 40 di Simmaco, dalla quale si evince che dai tempi di Costantino e fino ai decenni finali del IV sec., le città dell'ager Campanus versavano contribuzioni fiscali supplementari di grano per sopperire al fabbisogno delle città della costa, ora in difficoltà economica e produttiva.

La Chiesa nel frattempo, nel IV e molto di più nel V sec. d.C., amplia il proprio raggio d'azione, diventando il vero polo attrattore cittadino, occupando porzioni importanti all'interno della città o talvolta in ambito periurbano, oltre che aumentando i propri possedimenti nelle campagne. Il V secolo rimane però un periodo di progressivo peggioramento socio-politico: per le pianure della Campania tardoantica, le fonti riferiscono di un panorama desolante, con almeno 1/7 delle terre ormai abbandonate ed improduttive, tanto da portare l'imperatore Onorio nel 395 a bruciare i registri per proprietà pari a circa 132.000 ettari (pari all'intera pianura fra Monte Massico e Penisola Sorrentina). Inoltre, dal 410 in poi si susseguono le ondate di barbari che via terra e mare distruggono i raccolti come locuste e spingendosi, attraverso la Via Appia, almeno fino a Beneventum. Per quanto altre zone della Campania moderna interna – Sannio beneventano ed Irpinia – mostrino ancora una certa vitalità, data probabilmente da una maggiore indipendenza agricola e da una minore esposizione agli invasori, tuttavia anche questa è da inquadrarsi all'interno di un più generale disfacimento del tessuto connettivo sociale costituito dalle città e da una indubbia riduzione nelle capacità produttive, oltre che al disfacimento quasi totale della rete commerciale e distributiva che, inevitabilmente, necessitava delle regioni con sbocco sul mare.

Nel 456 d.C. i Vandali di Genserico devastano Capua, radendone al suolo gli edifici con, in alcuni casi, il riporto di uno spesso strato di terreno per convertire l'area a coltivazione.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Successivamente, contesa fra i Goti ed i Bizantini alla metà del VI sec., con i Longobardi appare ormai ridotta ad un insieme di borghi intorno alle chiese ed alla fortezza costruita sull'anfiteatro.

All'interno di questo quadro generale, si svolge la storia della colonia romana di **Teanum Sidicinum**. Nel contesto meridionale del vulcano di Roccamonfina, emerge Teanum Sidicinum, un'antica città edificata su un costone tufaceo. Questa posizione strategica, nei pressi del fiume Savone, era già un sito di frequentazione umana durante l'epoca preistorica. Reperti litici indicano l'esistenza di comunità di cacciatori-raccoglitori nel Paleolitico medio, in particolare nella località Bagnonuovo e altri siti circostanti quali Orto Ceraso, Torricelle, fondo Ruozzo. La presenza umana continua attraverso il Neolitico e l'Eneolitico, con ritrovamenti ceramici che attestano la cultura del Gaudio e quella appenninica del Bronzo antico e medio.

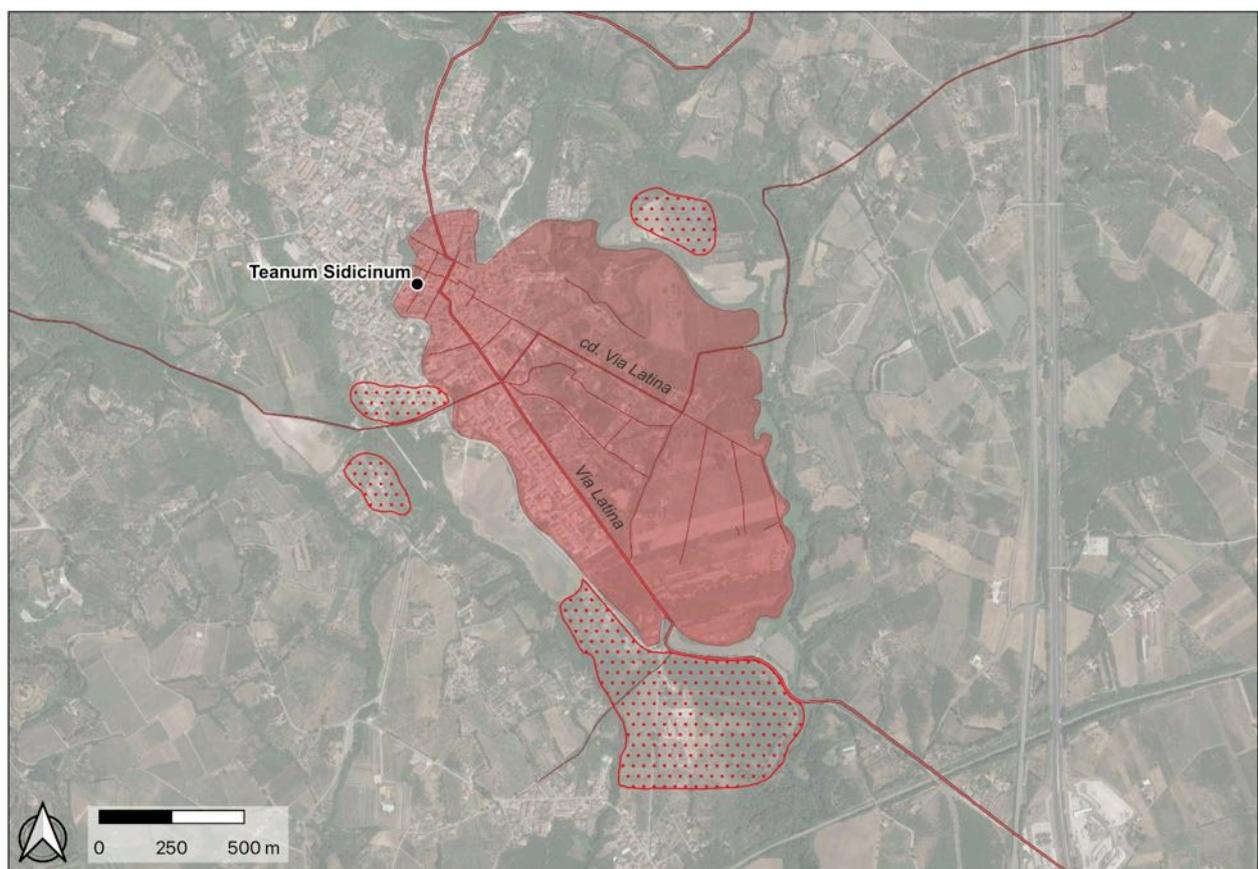
Nonostante l'assenza di reperti dell'Età del Ferro, l'epoca arcaica rivela una cultura relativamente omogenea e culturalmente affine all'area sud-laziale, in particolare attraverso le necropoli dell'VIII-VII secolo a.C. Un elemento distintivo di questa cultura è il bucchero rosso, una tipologia ceramica con superficie rossastra, e le olle a bombarda, usate in vari contesti come abitativi, sacri e funerari fino al IV secolo a.C. Le produzioni locali comprendevano anche imitazioni della ceramica greca.

Durante il V secolo a.C., si nota una disgregazione della compattezza culturale a Teanum e Presenzano, con l'emergere di identità parzialmente connesse al passato ma distintamente diverse. Questo periodo segna l'arrivo dei Sidicini, che secondo le fonti storiche, dominavano l'area nel IV secolo a.C. e si estendevano nella valle del Liri. Sotto il loro dominio, Teanum si trasforma in una città urbana, abbandonando gli insediamenti villanoviani precedenti.

Questa fase di urbanizzazione coincide con la fondazione delle colonie romane di Cales e Suessa nel territorio aurunco-sidicino. L'impianto urbanistico di Teanum si basava su due assi stradali principali, con quartieri residenziali che si estendevano anche nella pianura circostante. La posizione geografica della città e i contatti con popoli italici, latini, etruschi ed ellenici, giocarono un ruolo cruciale nel suo sviluppo economico e politico, come evidenziato dalle testimonianze di cultura materiale in coroplastica, fittile e ceramica. I Sidicini furono poi coinvolti in eventi significativi come la prima guerra sannitica e il conflitto con Roma, che culminò con l'inclusione dell'ager Falernus nel territorio romano.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Teanum Sidicinum conobbe una nuova fase di prosperità in età tardo-antica, come indicato dal restauro della via Latina e dalle iscrizioni onorarie. Il sito conserva ancora oggi importanti resti archeologici, inclusi quelli della cinta muraria dell'acropoli e di altri edifici significativi. La città mantenne la sua rilevanza durante l'Impero Romano, testimoniata dalla costruzione e ristrutturazione di edifici pubblici e domus patrizie. La frequentazione del teatro romano, uno dei più sontuosi della regione, è ben documentata da varie campagne di scavo e restauro.



*Figura 12: Pianta di Teanum e delle sue aree sepolcrali.*

Nell'antichità, Teanum Sidicinum era circondata da un territorio vasto e fertile, solcato da importanti vie di comunicazione come la via Latina. Il territorio era presidiato da santuari e necropoli, che fornivano preziose informazioni sulla cultura e le tradizioni locali. Le pratiche funerarie e i reperti votivi ritrovati in queste aree evidenziano l'integrazione culturale con Roma e il progressivo abbandono delle tradizioni locali in favore di quelle romane.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

La necropoli di Borgonuovo, situata a nord di Teanum Sidicinum lungo un'importante diramazione della via Latina, risalente al II-I secolo a.C., rivela un interessante aspetto dell'assetto funerario dell'epoca. Questa area, che collegava la valle del Volturno e Allifae con Teanum, era caratterizzata da semplici sepolture alla cappuccina risalenti alla seconda metà del I secolo d.C. Una scoperta rilevante è una tomba di età augustea, situata nella vicina località Quaglieri, distrutta in tempi antichi. Questa tomba si distingueva per una colonna dorica sormontata da un cratere in tufo con anse in piombo, un elemento unico che richiama i monumenti funerari di Pompei.

La struttura territoriale di Teanum Sidicinum in epoca romana era incentrata sullo sfruttamento agricolo, con vie di transito che in parte ereditavano l'organizzazione dei villaggi sidicini. Ville e necropoli romane testimoniano la presenza e le attività di questo periodo. Un esempio è il complesso di San Giulianeta, situato sulla cima dell'unico rilievo calcareo della zona. Sebbene in parte danneggiato da una cava, recenti scavi hanno identificato qui una villa di grandi dimensioni, di cui rimangono solo le sostruzioni del settore sud-est. Il complesso, affacciato sulla piana di Maiorisi e sulla valle del Volturno, includeva un criptoportico a tre bracci ortogonali, utilizzato inizialmente come cisterna e poi trasformato in cappella cristiana in epoca medievale.

Un altro sito significativo è il complesso termale di età romana scoperto a Santa Croce durante scavi recenti. Questo edificio, situato in una piccola valle attraversata dal fosso Zimbellino, è composto da un gruppo di ambienti che fanno parte di un complesso di notevoli proporzioni (circa 8.000 m<sup>2</sup>) con terrazze che digradano lungo il pendio. La lunga vita di questo complesso, che si estende dall'età tardo ellenistica a quella tardo imperiale, suggerisce un importante ruolo nell'ambito della vita pubblica e forse in relazione a un pagus suburbano di Teanum Sidicinum. Nonostante non sia confermato se questo complesso corrisponda effettivamente al balneum Clodianum noto da un'epigrafe, le sue caratteristiche di estrema raffinatezza, con statue, rivestimenti marmorei e mosaici in pasta vitrea, ne sottolineano l'importanza.

In conclusione, l'analisi archeologica del territorio di Teanum Sidicinum in epoca romana rivela una complessa organizzazione territoriale, dove la presenza romana si manifesta sia nelle pratiche funerarie che nella vita quotidiana attraverso strutture residenziali e pubbliche di rilievo.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 7. ANALISI CARTOGRAFICA E FOTOINTERPRETAZIONE

Definita l'ossatura infrastrutturale, l'indagine cartografica si è mossa su tre filoni, con domande specifiche per ogni periodo coperto:

- per le piante più antiche, non affidabili dal punto di vista cartografico, si è verificata solo la presenza/assenza del Comune in oggetto, l'eventuale variazione del toponimo nel tempo e la differenziazione dal punto di vista iconografico rispetto ai Comuni limitrofi, oltre che la possibile presenza di luoghi/toponimi oggi scomparsi o riferibili a realtà archeologiche;
- per le piante antiche che però sono cartograficamente affidabili o comunque presentano un maggiore dettaglio nella rappresentazione, sono stati registrati i percorsi viari ed è stata verificata l'eventuale presenza di notazioni di rovine archeologiche, poiché in altre istanze queste sono riportate (es.: indicazione dei resti dell'acquedotto augusteo del Serino nelle piante di Rizzi Zannoni);
- per le piante più recenti, ossia quelle create dall'Istituto Geografico Militare, sono stati notati gli ampliamenti nel tessuto urbano del Comune in oggetto e l'eventuale notazione di toponimi suppletivi rispetto a quelli già registrati e cartografizzati della versione più recente.

Si riporta di seguito una selezione delle piante consultate, a titolo esemplificativo o per alcuni dettagli degni di nota in esse riportate.

Nella pianta di Juan de Guevara (1635, Fig. 13), che illustra la diocesi di Teano e dedicata al cardinale Francesco Barberini, si trovano indicazioni riferite all'antica toponomastica come Ager Falernus e Campus Stellates che compaiono lungo il margine inferiore della carta. Per quanto riguarda Teano la carta mostra, senza specifiche indicazioni descrittive, la presenza di ruderi ubicati lungo il percorso della Via Latina nel suburbio meridionale della città. È probabile riconoscere in essi i resti del teatro romano, del quale la carta costituirebbe una precoce testimonianza grafica.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



Figura 13: Juan de Guevara, Carta della diocesi di Teano, 1635.

Nell’opera di Giovanni Battista Pacichelli “Il Regno di Napoli in prospettiva”, edito nel 1703, vi è invece solo un rapido passaggio sulle rovine nei pressi della città: “Si ravvisano intorno alla Città molti antichi edifici, vestigi della sua antica grandezza”. Nella rappresentazione della città a corredo del testo, una veduta a volo d’uccello realizzata da Francesco Cassiano da Silva (Fig. 14), è riportato, lungo la via che a est usciva dalla porta urbana, detta di S. Maria La Nova, i resti di un imponente edificio antico in rovina che pare corrispondere al cd. Anfiteatro ricordato dalle fonti antiquarie - in realtà il teatro della città - e ubicato nella località detta “Grotte”.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



Figura 14: Francesco Cassiano da Silva, *Veduta di Teano*, 1703.

Per quanto attiene invece alle piante con una maggiore affidabilità cartografica, si porta ad esempio un dettaglio dall'Atlante Geografico del Regno di Napoli ad opera di Rizzi Zannoni, in cui sono riportati vari dettagli interessanti (Fig. 15). Oltre ai vari toponimi, conservati fino ad oggi, come Tuoro, Casamostra, Versano, lo stesso Casa Quinta, sono indicati i boschi di Cajanello e Riardo, l'acqua della fonte della Regina, oltre alla rete viaria, tuttavia non sono presenti notazioni archeologiche.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)	

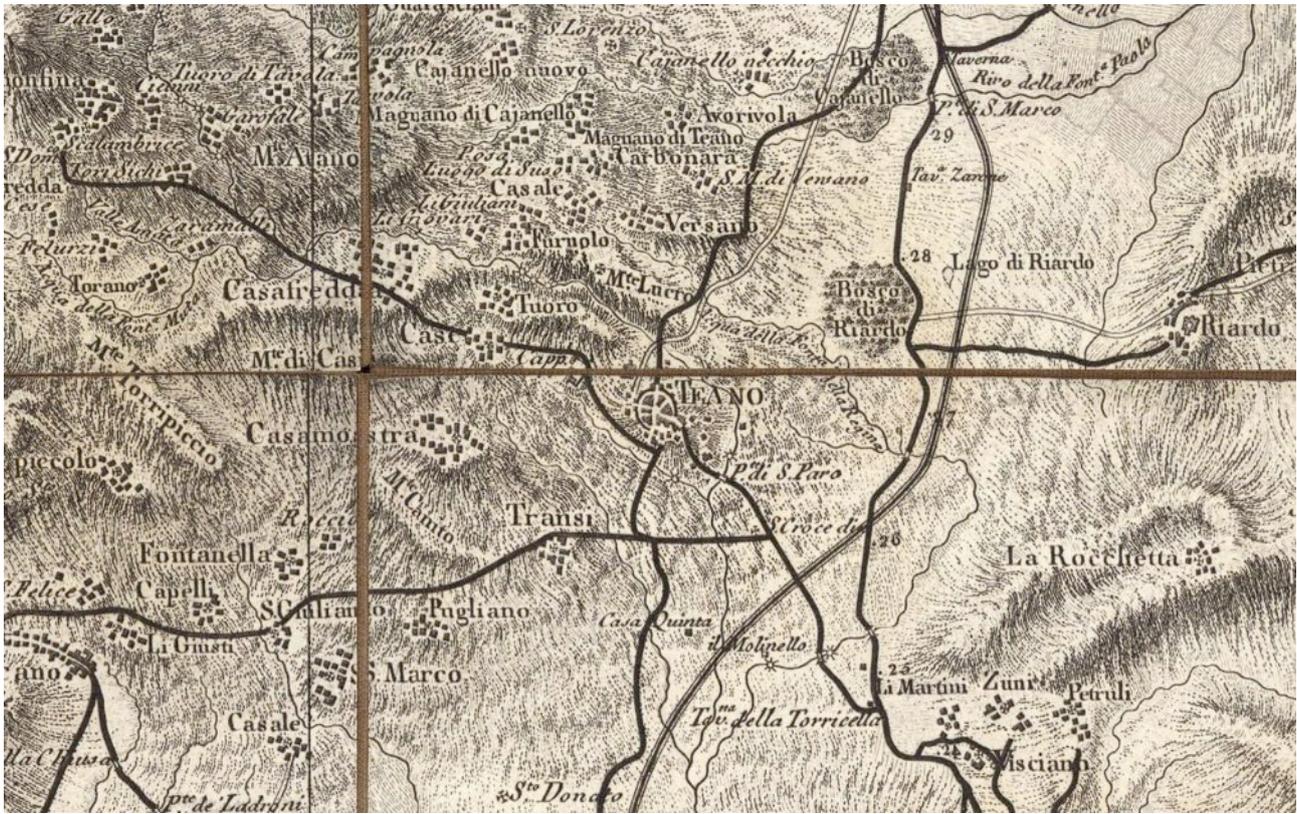


Figura 15: G.A. Rizzi Zannoni, *Atlante Geografico del Regno di Napoli*, 1788-1812 (dettaglio).

Lo studio è proseguito prendendo in esame le tracce di centuriazione e le evidenze riscontrabili dalla fotointerpretazione.

Esperienze condotte a partire dal 1899 e consolidate nel tempo dimostrano l'importante ruolo svolto dalla fotografia aerea per la ricerca storico-topografica.

La fotolettura consente di effettuare un'esauriente e puntuale analisi degli elementi che connotano il territorio da correlare alle informazioni desunte dall'analisi delle fonti documentarie.

Il mezzo di indagine ha per oggetto la rappresentazione di ampie porzioni di territorio nel quale si conservano testimonianze storiche e di rilevare la persistenza di tracce materiche e/o di anomalie, non percepibili ad una ricognizione diretta sul suolo, riconducibili a presistenze ancora sepolte.

La fotolettura e la fotointerpretazione costituiscono l'unico mezzo di indagine per individuare segni relativi ad elementi che caratterizzano il paesaggio storico-archeologico, quali quelli riconducibili all'infrastrutturazione del territorio antico (viabilità, acquedotti, divisioni agrarie).

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Le attività di fotolettura e fotointerpretazione sono state condotte su fotografie aeree verticali, privilegiando riprese storiche a quelle recenti, nella considerazione che a partire dagli anni '60 del secolo XX il territorio è stato investito da intense attività di natura infrastrutturale ed edilizia attività e dall'utilizzo, progressivamente più intensivo, di mezzi meccanici nella coltivazione agricola. Pertanto le fotografie aeree antecedenti alla data indicata restituiscono elementi di conoscenza meno "disturbati" rispetto alla situazione odierna (tra le serie fotografiche utilizzabili si citano a livello puramente esemplificativo quelle eseguite dall'Istituto Geografico Militare, Volo G.A.I. 1954-1955, dimensioni foto cm 23x23, con copertura estesa a tutta la Campania).

La comparazione delle foto aeree e satellitari recenti non mostra, per l'area interessata dalle attività in progetto, elementi di particolare interesse o da attenzionare.

Il confronto fra i rilievi aerofotogrammetrici dell'Istituto Geografico Militare nei vari anni di redazione, per l'area d'interesse rivela unicamente che essa è stata oggetto unicamente di coltivazione e non è stata interessata dalla costruzione di edifici, né mostra presenza di preesistenze.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 8. ASSI VIARI E CENTURIAZIONI

La costruzione di assi viari non solo genera dei segni forti nel territorio, ma crea direttrici di penetrazione e sviluppo, ossia va a modificare sia l'economia di un'area sia la distribuzione degli insediamenti. È quindi utile fornire un quadro d'insieme, per quanto rapido e succinto, della rete viaria su scala provinciale su cui riscontrare la posizione del Comune in oggetto.

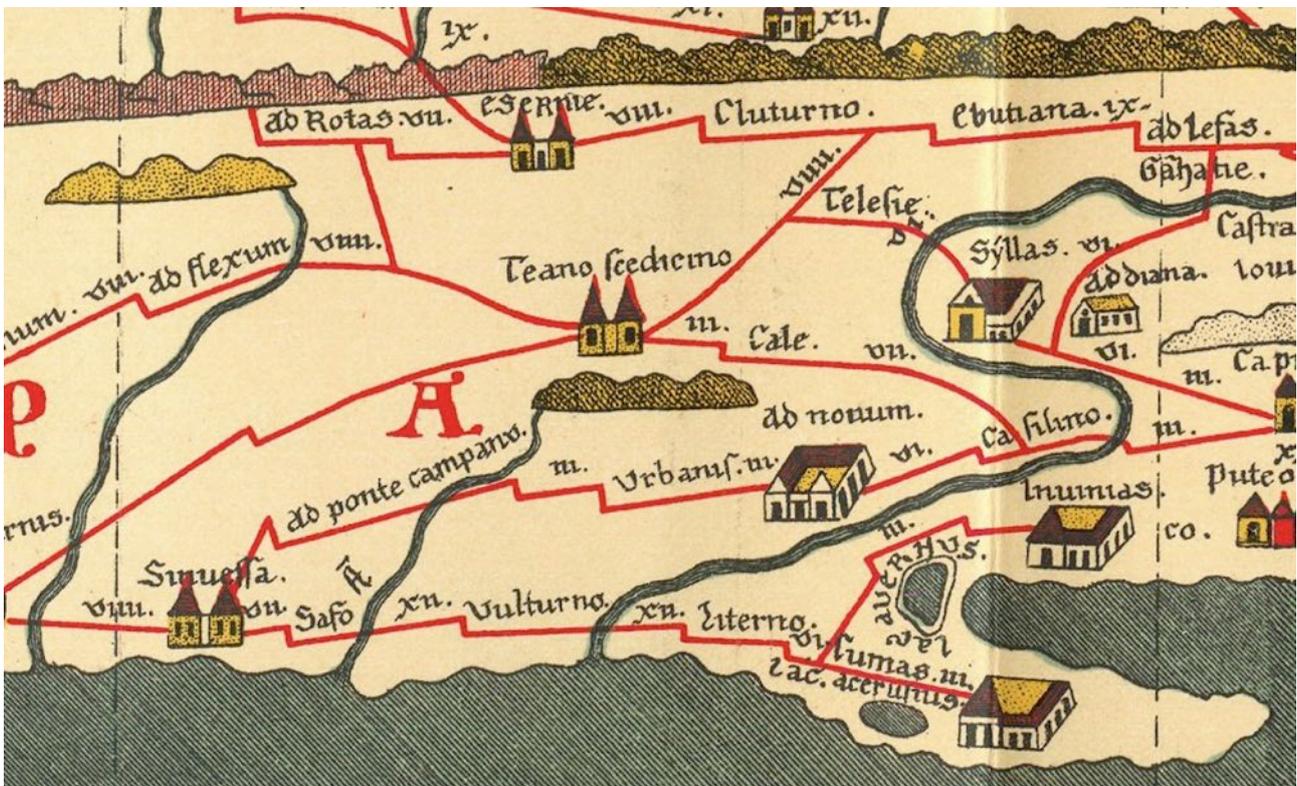


Figura 16: Disegno del tratto della Tabula Peutingeriana con centro il Comune in oggetto.

Come appare evidente anche graficamente dalla Tabula Peutingeriana (Fig. 16), l'antica città di Teanum era un nodo stradale fondamentale per l'accesso in Campania. L'asse viario principale che attraversava la città era la Via Latina, creata prima della Via Appia come collegamento fra Roma e Capua, segue la cd. Via Latina, forse diverticolo di quella, che menava da Teanum a Beneventum, passando per Allifae e Telesia. Il primo tratto nelle pubblicazioni è nota come via Teanum-Allifae; essa è nota da diverse scoperte, per cui il percorso è abbastanza certo. Oltre a queste, come indicato nella Tabula Peutingeriana, la strada che menava verso Allifae doveva poi biforcarsi, puntando a

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

nord per raggiungere l'altro lato degli Appennini, con Aesernia e Cluturnum. Un ultimo, importante asse viario menava verso la costa; la Tabula Peutingeriana indica una strada a nord del Monte Massico verso Minturnae e che quindi necessariamente doveva passare per Suessa, cui probabilmente si deve aggiungere un diverticolo a sud del Monte Massico, che attraversava l'Ager Campanus con Forum Claudii e Forum Popillii, come suggerito da Paul Arthur e comunemente accettato in ambito accademico. Alcune delle vie indicate forniscono chiaro riscontro archeologico, restano tuttavia alcuni dubbi su alcuni dettagli, ma in linea generale il quadro è chiaro e di questo si fornisce una proposta ricostruttiva alla Fig. 17.

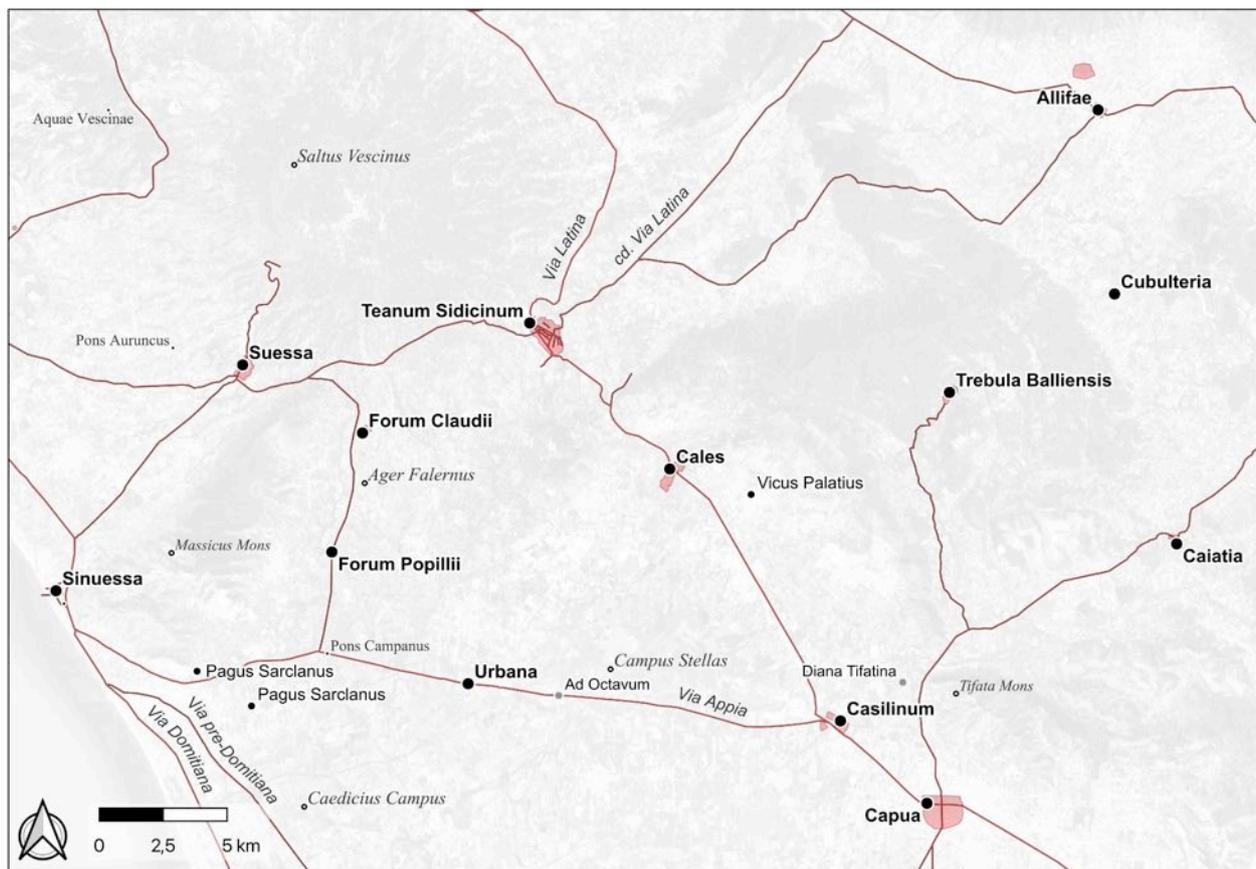


Figura 17: Ricostruzione della rete stradale nel Comune e paesi limitrofi.

Per quanto riguarda le centuriazioni, sono state prese in esame tutte quelle note da bibliografia per la regione, che sostanzialmente sono riconducibili allo studio magistrale del gruppo di Besançon (Chouquer et al. 1987) e vari studi più recenti. Le tracce di centuriazioni lì osservate e pubblicate sono state georeferenziate all'interno del sistema GIS, sono state quindi verificate con riscontro con

le immagini satellitari e la cartografia già inserita nel sistema, quindi sono state tracciate nuovamente. Sono state inoltre verificate la validità e le estensioni delle griglie ipotetiche più ampie, poi è stata ricercata sulla base cartografica già nel sistema, la traccia di ulteriori griglie centuriali.

Si presenta l'immagine d'insieme del Comune con la ricostruzione di tutte le griglie centuriali insieme (Fig. 18).

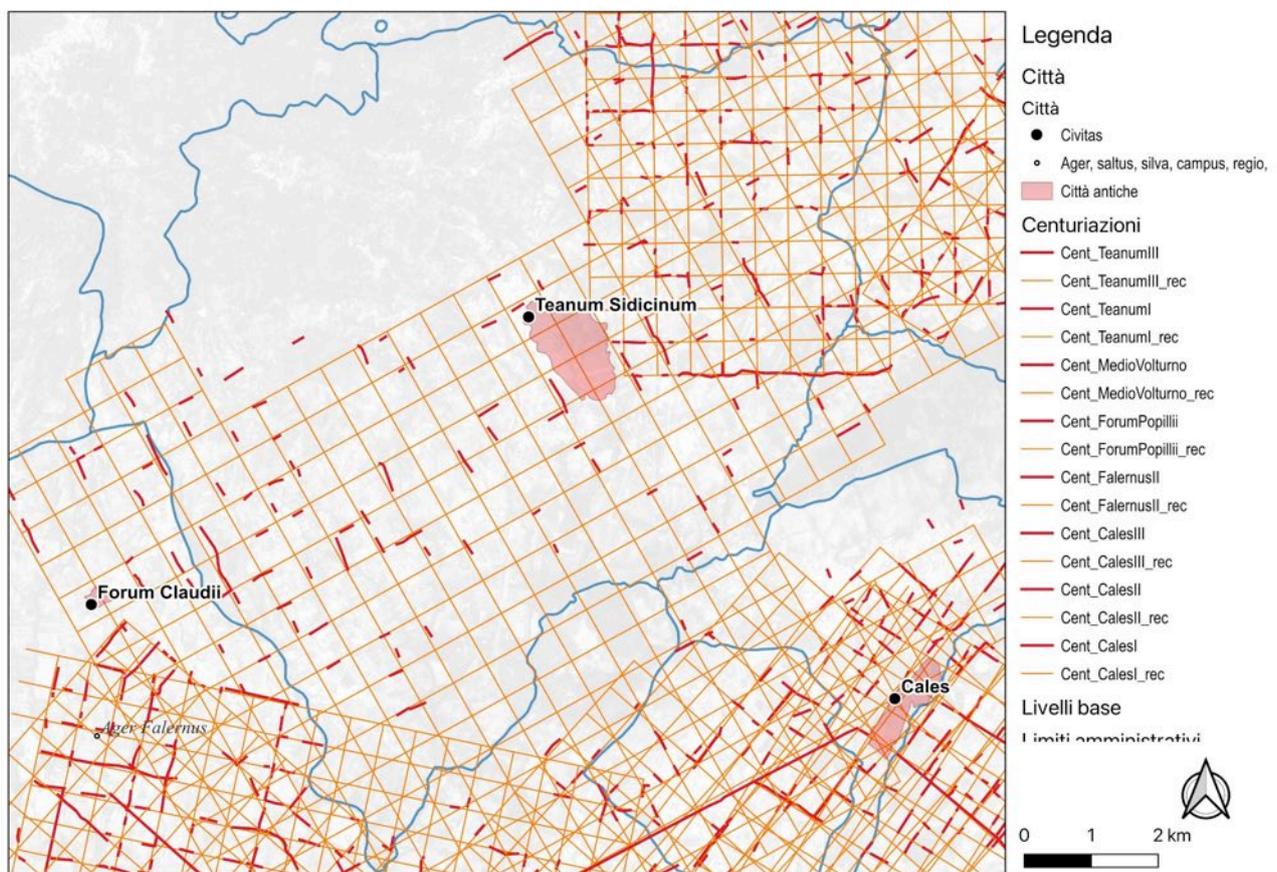


Figura 18: Ricostruzione delle griglie centuriali nel Comune di Teano.

La prima ricostruzione di griglia centuriale che interessa il Comune di Teano è la Teanum I (Fig. 19). Questa fu individuata per la prima volta dal gruppo di Besançon. Essa è costituita da un modulo di actus 14x14, ha orientamento N-1°30'W, un'estensione massima di 44.000 iugeri ed è datata all'età graccana.

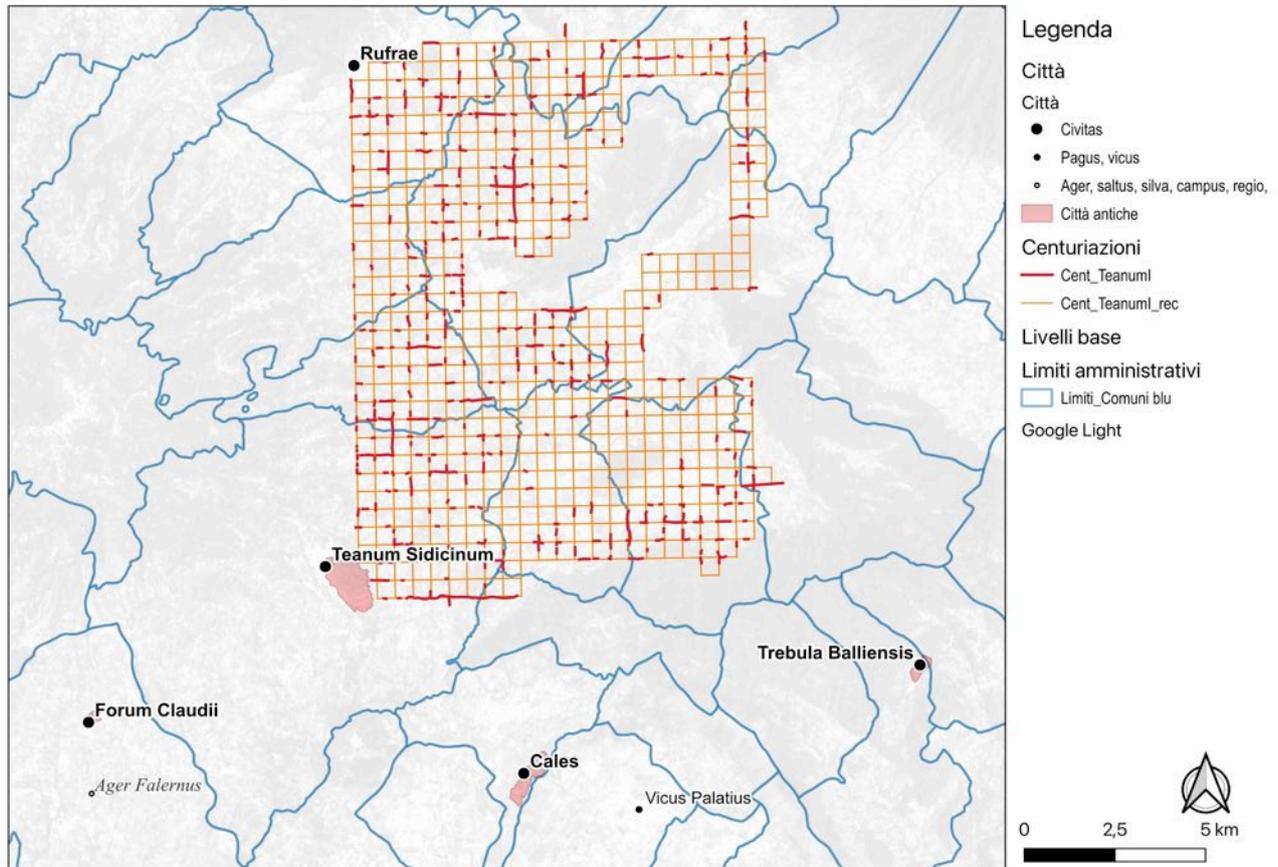


Figura 19: Griglia centuriale Teanum I.

La seconda ricostruzione di griglia centuriale che interessa il Comune di Teano è la Teanum III - Cales IV (Fig. 20). Questa fu individuata per la prima volta dal gruppo di Besançon. Essa è costituita da un modulo di actus 16x16, ha orientamento N-61°E, un'estensione massima di 58.000 iugeri ed è datata all'età augustea.

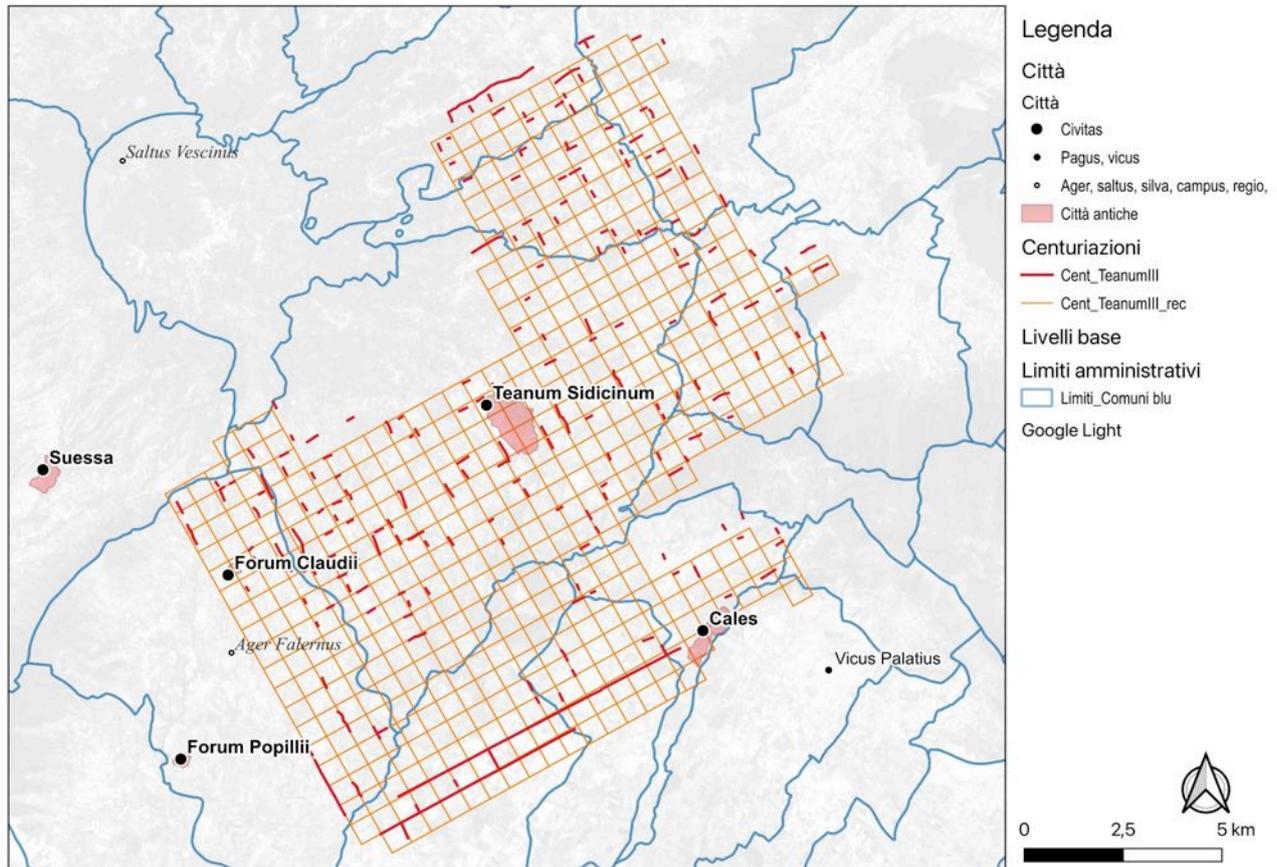


Figura 20: Griglia centuriale Teanum III - Cales IV.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 9. STORIA DEL COMUNE

La storia post-antica di Teano comincia con la conquista da parte dei Longobardi nel 594 sotto la guida di Arechi I, diventando sede di una contea longobarda e di un insediamento militare strategico. Durante questo periodo, fu governata da un gastaldo, sottoposto all'autorità di Capua. Diverse figure si alternarono in questo ruolo nel corso del IX secolo. Dopo essere stata parte della contea di Capua, Teano e Caserta, divenne una contea indipendente dal 981 sotto Landolfo e Gisulfo, figli di Pandenolfo.

Nel IX secolo, la città ospitava tre monasteri benedettini. In particolare, nel monastero di San Benedetto trovarono rifugio temporaneo i monaci dell'abbazia di Montecassino, in seguito alla distruzione della loro sede e all'uccisione dell'abate Bertario per mano dei Saraceni. I monaci si portarono dietro parte del tesoro abbaziale e l'originale della regola scritta dal fondatore. Rimarranno a Teano per circa 30 anni, fino a quando un incendio distrusse il monastero e la regola.

Nella curia comitale di Teano furono redatti due dei quattro Placiti cassinesi, tra i primissimi documenti in lingua italiana. Il "Placito di Teano dell'anno 963" e il Memoratorio sono conservati nell'archivio storico dell'abbazia di Montecassino.

Dopo la sua incoronazione a imperatore, Federico II dichiarò demaniali le città di Sessa Aurunca, Teano e Mondragone. Durante la sua assenza per la crociata in Siria, l'esercito papale si impossessò di Teano, Calvi e delle terre dell'antica contea longobarda di Teano. Tuttavia, all'indomani del ritorno dell'imperatore in Italia nel 1229, queste città furono riconquistate e le truppe papali presenti a Teano si arresero.

In seguito, la città fu feudo di illustri famiglie quali i Marzano, i Carafa, i Borgia e i Caetani.

In ultimo, Teano è universalmente riconosciuta come la "città dello storico incontro" tra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II, avvenuto il 26 ottobre 1860.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 10. VINCOLI E PRATICHE D'ARCHIVIO

Per quanto riguarda i vincoli archeologici, la ricerca nei documenti d'archivio SABAP messi a disposizione e fra gli strumenti del Ministero in rete, ha prodotto quanto segue (si limita l'elenco ai Beni Archeologici, escludendo quelli Architettonici):

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tipo evidenza</b>
130538	TEMPLI (RESTI)	edificio di culto
179478	Resti del tempio Giunone Populonia	santuario
210609	MURA ETRUSCHE	struttura muraria
210610	MURA PRE-ROMANE DI TEANUM	struttura muraria
212591	TOMBE ELLENISTICHE SIA A FOSSA SIA A CASSA DEL IV-III SEC AC	tomba
232917	VIA ROMANA (LASTRICATO)	strada
281829	RESTI DEI VILLAGGI DEL SISTEMA INSIDIATIVI DI SIDICINI	villa
288635	RESTI DELL'ANTICA TEANUM SIDICINUM	insediamento
315552	MONUMENTO IPOGEICO DI ETA' IMPERIALE ROMANA	insediamento
397466	TEMPIO DELLA FORTUNA	edificio di culto
3803036	Necropoli ellenistica	necropoli
3803086	Basis villae	villa
3804055	STRUTTURE MURARIE DI UN ANTICA STRADA	strutture murarie
3804719	STRUTTURE PERTINENTI AD UN SANTUARIO DI Età ELLENISTICA	santuario
3804720	TEATRO ROMANO	teatro
3804829	GRANDE CASA TEANUM SIDICINUM	abitazione
3804830	RESTI CASA ROMANA PRIVATA	abitazione
3804831	TEATRO ROMANO ART. 21	teatro

	<b>GIROLAMO DE SIMONE</b> P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

3804878	AMBIENTI TERMALI DI EPOCA ROMANA	impianto termale
3804879	RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI	portico
3804989	RESTI AMBIENTI ANTICHI	abitazione
3806431	RESTI DI INSEDIAMENTO AURUNCO E STRUTTURE PERTINENTI AD UN SANTUARIO	insediamento urbano
3806590	AREA VILLINO S. ANTONIO	area urbana
3806591	RESTI NECROPOLI	necropoli
3806592	AREA INTORNO AL TEATRO	insediamento urbano
3806593	RESTI AREA DI CULTO	santuario

Sono state inoltre riscontrate tutte le pratiche di vincolo (32) conservate presso la SABAP per le province di Caserta e Benevento e non sussistono vincoli per le aree d'interesse, né più in generale per i fogli interessati dalle particelle, ossia i fogli 97, 98, 100, 101.

## 11. CATALOGO DEI SITI ARCHEOLOGICI

Verificando e sovrapponendo i dati provenienti dall'indagine bibliografica e d'archivio è stata creata la carta archeologica del Comune, per i quali si mostra una pianta di dettaglio fino ad 1km dall'area oggetto di intervento (Fig. 21).

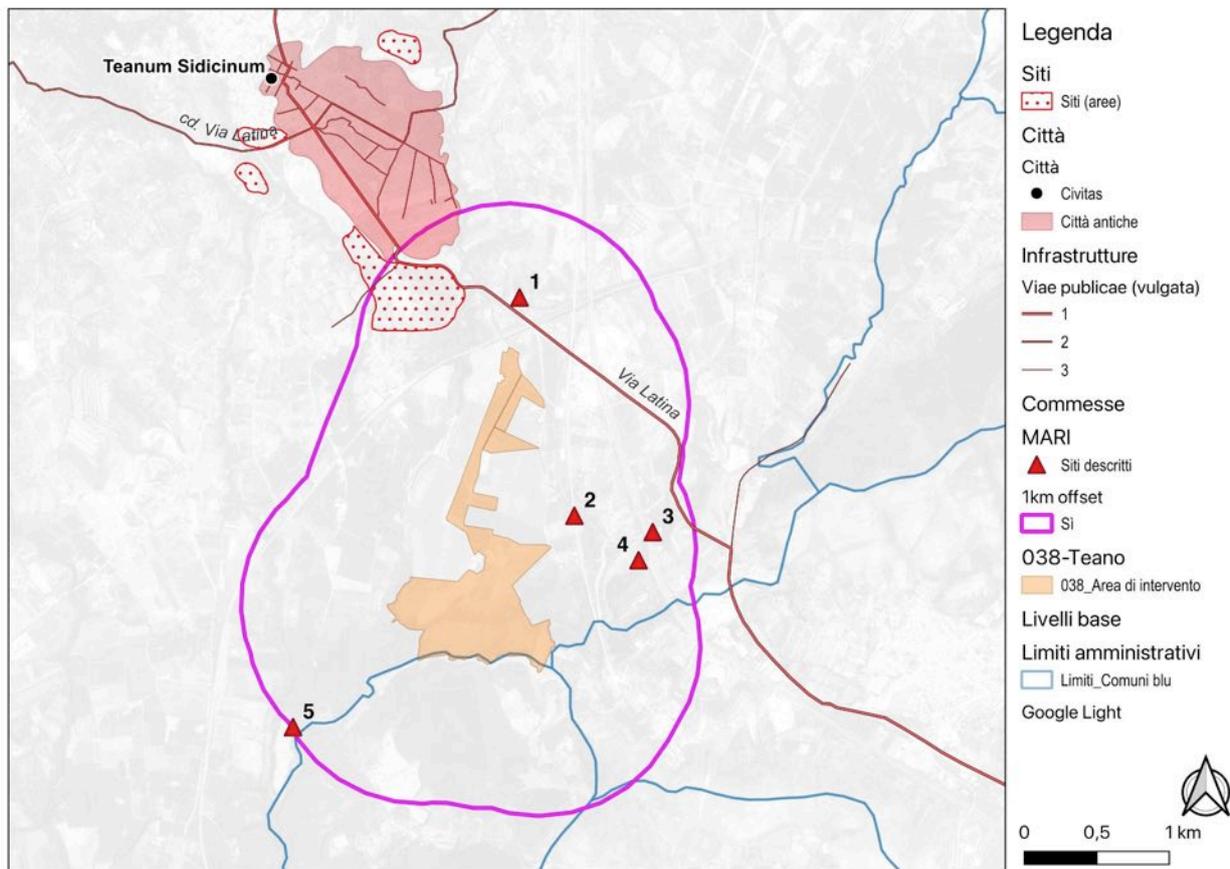


Figura 21: Carta archeologica dell'area oggetto d'intervento.

L'area di progetto è posta a sud dell'antica Teanum, il punto più settentrionale è a ca. 200 m dalla Via Latina ed a poco più di 400 m dalla necropoli meridionale (Masseria Campofaio).

Si offre di seguito una rapida carrellata dei principali siti archeologici all'interno del km di area buffer:

1. Località Santa Croce: necropoli. Fonte: SIT Campania.
2. Località Masseria Terragni: edificio termale. Fonte: SIT Campania.
3. Località Torricelle: necropoli. Fonte: De Caro 2012: p.204, fig.225.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

4. Località Torricelle: stipe votiva. Fonte: De Caro 2012: p.204, fig.225.

5. Fondo Ruozzo: santuario. Fonte: De Caro 2012: p.204, fig.225.

Per comodità, si riporta la carta archeologica dell'area includendo anche le tracce di centuriazione, da cui si evidenzia come l'area di progetto sia interessata da tracce di griglie centuriali di Teanum III – Cales IV (Fig. 22).

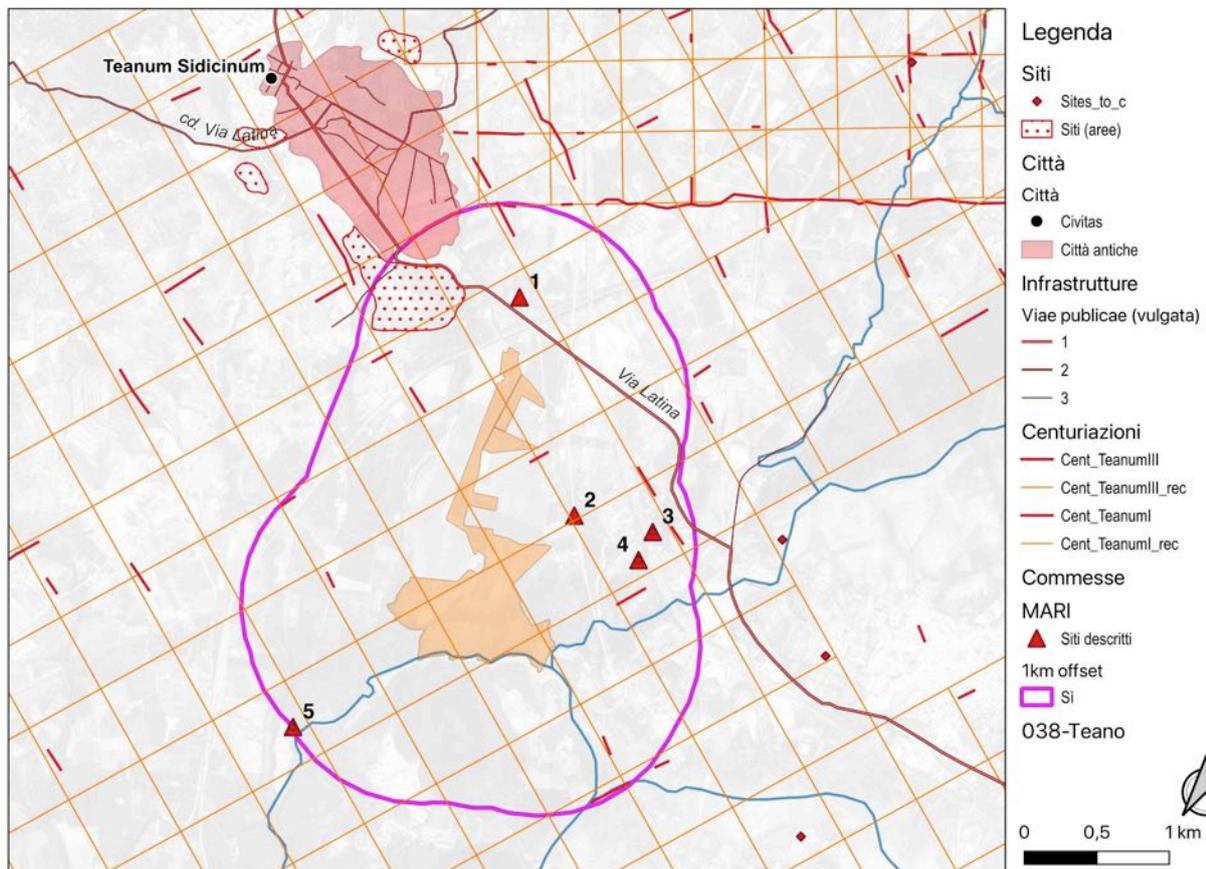


Figura 22: Carta archeologica dell'area di intervento con indicazione delle griglie centuriali.

Per quanto riguarda invece il percorso dell'elettrodotto, esso è attraversato da ambo le griglie centuriali di Teanum, parte di esso coincide con l'asse centuriale più meridionale di Teanum I e, nel tratto più settentrionale, è tangente alla via Teanum-Allifae. Esso è inoltre alquanto prossimo alla necropoli in località Santa Croce (indicato prima come sito 1, ca. 80 m), oltre ad avere a metà percorso la necropoli di località Fontana Regina a poco meno di 140 m di distanza.

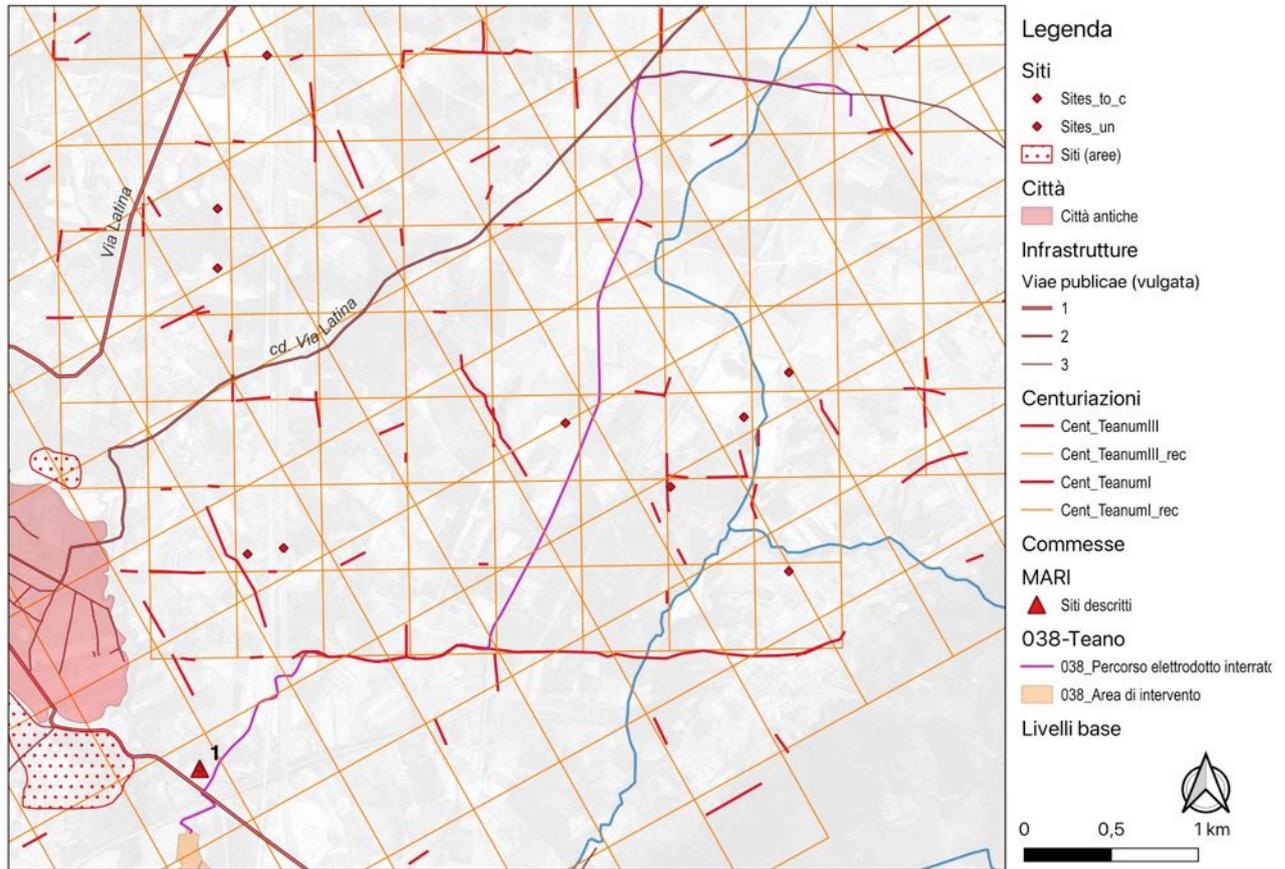


Figura 23: Carta archeologica dell'elettrodotto.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 12. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La procedura per la Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico richiede come fase indispensabile e qualificante la ricognizione di superficie dell'area oggetto di indagine.

La ricognizione di superficie, che si rende necessaria nella considerazione della frammentarietà ed episodicità della documentazione da bibliografia e da archivio precedentemente esplorata, si fonda su un metodo ormai consolidato e comprovato in bibliografia.

L'area è perlustrata sistematicamente nella sua interezza; nel corso della perlustrazione si procede all'individuazione resti di edifici o di strutture di interesse archeologico, emergenti o da portare in luce attraverso successive indagini, materiali antichi in diverso stato di consistenza e/o di giacitura, tracce di natura antropica di qualsiasi epoca o funzione/destinazione.

La ricognizione si completa nella Valutazione del Potenziale Archeologico, inteso come probabilità di conservazione di stratificazioni e/o resti di varia rilevanza. La definizione del grado di Potenziale sintetizza le conoscenze acquisite nel corso dell'esplorazione bibliografica e d'archivio, correlate ai fenomeni oggettivamente riscontrati nel corso della ricognizione, e tiene conto delle caratteristiche dell'opera da realizzare.

L'area di progetto occupa gran parte dei terreni originariamente pertinenti alla storica Masseria Casa Quinta (poi trascritta dall'IGM in Casaquinto), successivamente divisa in Masseria Pantanello, Masseria Maiella, Masseria S. Monaca, per quanto nessuno di questi edifici sia incluso nelle particelle di progetto (Fig. 24). Tale ambito geografico è posto appena a nord del Monte Maro, è costituito da un poggio/collinetta, che si addolcisce a nord in un pianoro ed è bordato ad ovest e sud dal fiume Savone, ad est, poco distante dalla collina, corre un altro torrente ed un piccolo rivo taglia due balze con andamento NE-SO.

L'accesso alla proprietà avviene da nord, da una piccola strada asfaltata che diparte dalla Casilina / Via Latina, nel punto in cui si incrocia con la linea ferrata.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

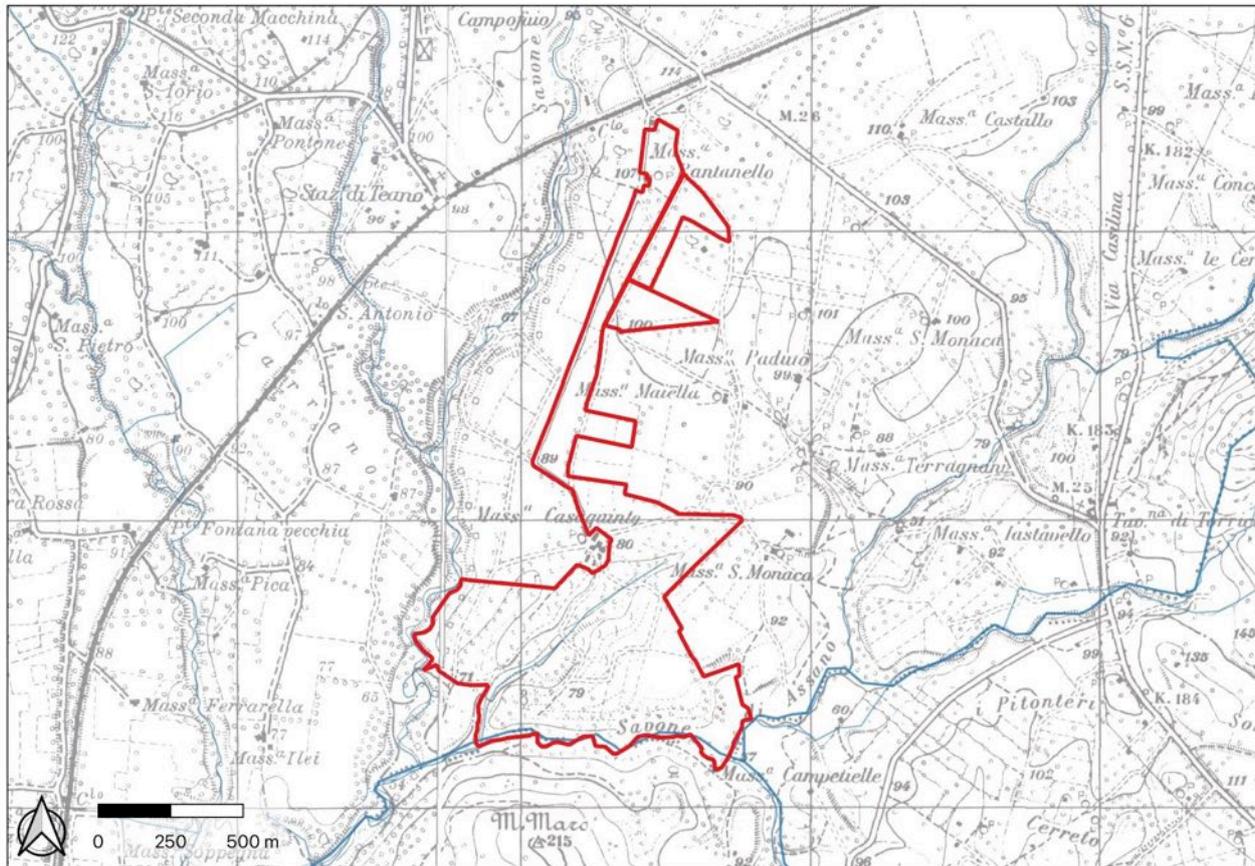


Figura 24: Localizzazione dell'area su IGM25 con indicazione dell'idrografia.

Per rendere più facilmente intellegibile la lettura di quanto rilevato, si presenta una immagine con indicazione dei punti di vista, cui le fotografie che seguono fanno riferimento (Fig. 25). In buona sostanza, l'intera area di progetto è attualmente utilizzata per coltivazione, questa appare differenziata in aree a frutteto/arboreto, aree attualmente interessate da seminativi, aree arate da poco. Ciò consente, soprattutto per questo periodo dell'anno, di avere un'ottima visione dei suoli per le aree arate, fresate, o interessate da coltivazioni a seminativo, mentre per le aree alberate si ha un'ottima visione in prossimità degli alberi, mentre fra essi il prato (probabilmente il sovescio utilizzato per arricchire di azoto i suoli d'inverno) consente solo una scarsa lettura dei suoli.



GIROLAMO DE SIMONE  
P. IVA 09510901219  
desimonegf@gmail.com  
gf.desimone@pec.it

## VPIA Teano Relazione

Progettazione impianto  
agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)

MARI S.r.l.  
Via Leonardo da Vinci, 78  
San Sebastiano al Vesuvio (NA)



Figura 25: Satellitare dell'area di progetto con indicazione dei punti foto.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 26: Veduta d'insieme dal punto 1.*

	<p>GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it</p>	<p><b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b></p>	<p>MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)</p>	
		<p>Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)</p>		



*Figura 27: Veduta d'insieme dal punto 2.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	VPIA Teano Relazione	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 28: Punto 2, dettaglio del suolo.*

	<p>GIROLAMO DE SIMONE  P. IVA 09510901219  desimonegf@gmail.com  gf.desimone@pec.it</p>	<p><b>VPIA Teano</b>  <b>Relazione</b></p>	<p>MARI S.r.l.  Via Leonardo da Vinci, 78  San Sebastiano al Vesuvio (NA)</p> 
		<p>Progettazione impianto  agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)</p>	



*Figura 29: Punto 2, dettaglio del suolo.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	VPIA Teano Relazione		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA) 
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 30: Veduta d'insieme del punto 3.*

	<p>GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it</p>	<p>VPIA Teano Relazione</p>		<p>MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)</p> 
		<p>Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)</p>		



*Figura 31: Punto 3, dettaglio del suolo.*

	<p>GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it</p>	<p><b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b></p>	<p>MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)</p>	
		<p>Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)</p>		



*Figura 32: Veduta d'insieme del punto 4.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 33: Veduta d'insieme del punto 5.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	VPIA Teano Relazione		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA) 
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 34: Veduta d'insieme del punto 6.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 35: Veduta d'insieme del punto 7.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	VPIA Teano Relazione		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA) 
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 36: Punto 7, dettaglio dei suoli.*

	<p>GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it</p>	<p>VPIA Teano Relazione</p>		<p>MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)</p> 
		<p>Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)</p>		



*Figura 37: Punto 8, dettaglio dei suoli.*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		



*Figura 38: Veduta d'insieme del punto 9.*

Nella sua interezza, l'area non presenta resti murari in vista né anomalie nell'andamento della superficie. La stessa Masseria Casa Quinta, certamente in posizione favorevole per un insediamento antico e comunque esclusa dall'area di progetto, non mostra nelle murature alcun resto di fabbrica antica (es.: laterizi riutilizzati), anzi nonostante sia nota già almeno dalla cartografia storica, tuttavia le tessiture murarie appaiono abbastanza recenti. Il suolo non mostra resti archeologici, la maggior parte dei terreni è completamente sterile, sul balzo in prossimità dei punti di ripresa 7-8 il substrato calcareo emerge in frammenti minuti non lavorati. Un unico frammento di laterizio, di incerta datazione, è stato rinvenuto in prossimità del punto di ripresa 4.

Per quanto riguarda il percorso interessato dalla realizzazione dell'elettrodotto, questo è costituito da strade vicinali in asfalto, a singola carreggiata e senza la presenza di

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

illuminazione/sottoservizi; ai lati della stessa sono terreni attualmente incolti o comunque per la gran parte inaccessibili. Il tratto corrispondente all'ultima griglia centuriale di Teanum I è quello fra il soprapasso ferroviario+A1 e quello che scavalca la Via Casilina. Anche in questo tratto non si riscontrano strutture murarie in vista o altri segni macroscopici di frequentazione antica. L'elettrodotto sfrutta poi mena verso nord, sfruttando la Via Casilina, caratterizzata in questo tratto da doppia carreggiata ed illuminazione. Nell'ultimo tratto, lungo ca. 1200 m, l'elettrodotto imbecca una via vicinale sterrata, fiancheggiata da campi coltivati ad arativo e coltura permanente (perlopiù vigneti).

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

### 13. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La presente ricerca è stata condotta con lo scopo di conoscere più approfonditamente le evidenze archeologiche che potrebbero essere interessate, direttamente e indirettamente, dalle attività connesse con gli interventi in progetto. L'obiettivo è fornire agli enti preposti alla tutela del territorio gli strumenti cartografici funzionali alla percezione dell'effettivo impatto delle opere sul patrimonio archeologico.

A tale scopo, vista la tipologia dell'opera in progetto e al fine di focalizzare le problematiche storico-topografiche del territorio, si è reso necessario lo studio della bibliografia scientifica riguardante un comprensorio più ampio, così come previsto dalla normativa vigente.

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato territorio è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, intendendo con questo un complesso ecosistema che si sviluppa nelle varie epoche, composto da reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, empori commerciali, centri religiosi, impianti produttivi, tutti inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento.

I fattori di valutazione per la definizione della potenzialità archeologica si possono riassumere in analisi dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze, grado di ricostruzione dei contesti antichi. Questo processo deriva dalle capacità del ricercatore di riunire e valutare le notizie, dal livello di precisione delle informazioni raccolte e dalla quantità delle stesse. Occorre inoltre tenere presente il grado e le modalità degli interventi urbanistici moderni, che possono essere causa del degrado o dell'asportazione dei depositi antichi, sia in termini di livelli di conservazione del giacimento sia in termini di potenzialità distruttiva espressa.

La possibilità di interferire con strutture o depositi archeologici è costituita evidentemente dalla presenza diretta del sito archeologico documentato, dalla distanza fra queste emergenze e le opere in progetto, nonché dal numero e dalla profondità di giacitura di tali presenze in aree limitrofe.

Fermo restando i principi sopra indicati, la Direzione Generale Archeologia del Ministero della Cultura si è espressa con una esplicita nota (circolare n. 1/16, allegato 3), definendo esplicitamente i criteri di valutazione del potenziale archeologico, secondo lo schema di sintesi riportato di seguito.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>		MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)			

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0 Nullo. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	
1 Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
2 Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3 Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4 Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)		
5 Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
6 Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7 Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	
8 Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
9 Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10 Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing.		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

In seguito a quanto illustrato finora, risulta chiaro come il contesto circostante dia esito positivo, con la presenza della Via Latina a ca. 200 m dall'ingresso della proprietà, oltre alla presenza di necropoli a 400 m a N-O (per quanto separato dalla proprietà da un profondo avvallamento e dal fiume) e degli altri siti indicati in cartografia. Tuttavia, il punto

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

geomorfologicamente più probabile per l'esistenza di un insediamento antico, quale una villa romana, è costituito dall'attuale Masseria Casaquinto, esclusa dal progetto e nelle murature della quale non si riscontrano segni di vestigia antiche. Il resto della proprietà ugualmente non presenta elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici, pertanto si ritiene di poter attribuire un grado di potenziale archeologico basso (3).

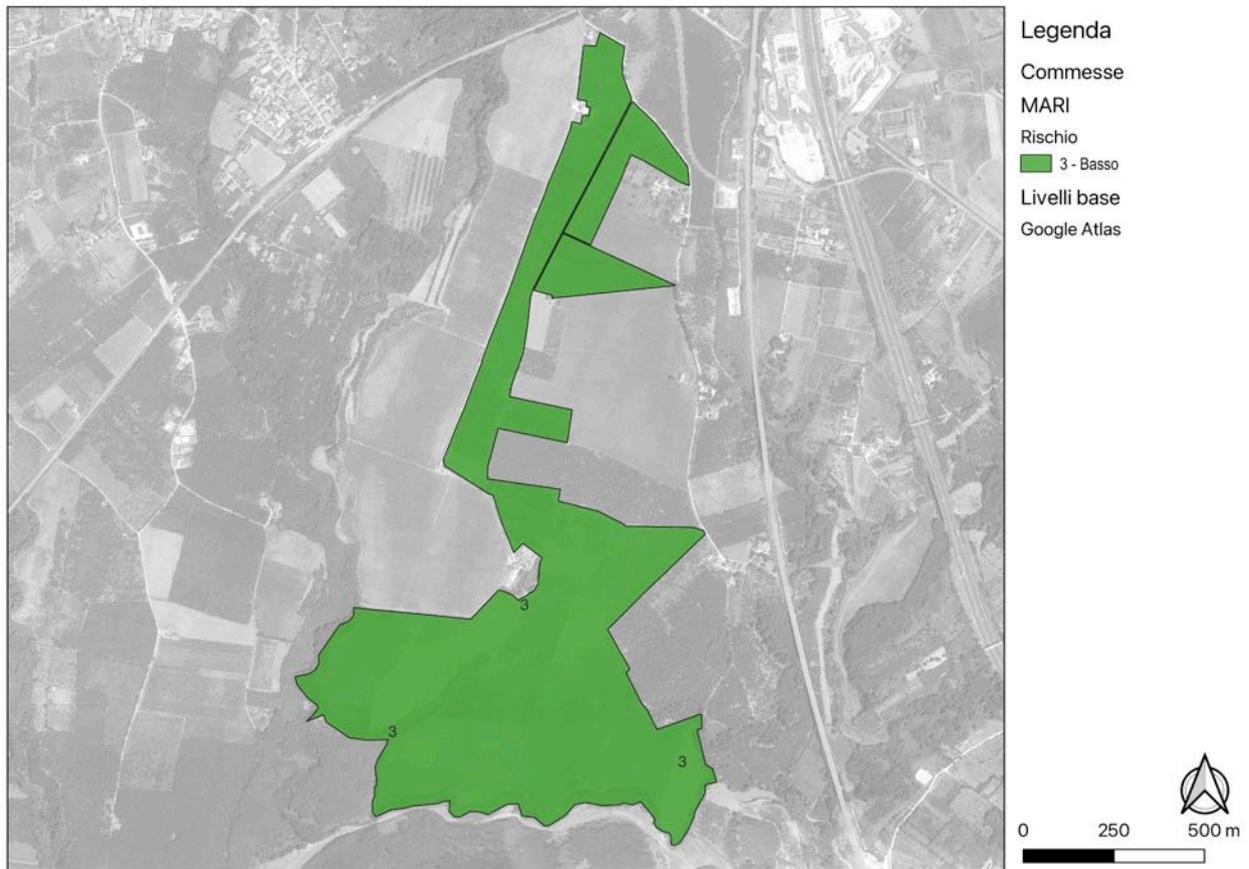


Figura 39: Carta del rischio archeologico.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

## 14. BIBLIOGRAFIA

Ariano, C. (2018), 'Un mosaico con scena di epifania dall'area di Teanum', in: Angelelli, C., Cecalupo, C., Erba, M. E. (eds.), *Atti del XXIII Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico. Narni, 15-18 marzo 2017* (Roma), 725-34.

Benassai, R. (2007), 'La tomba 50 della necropoli in località Torricelle di Teano in relazione agli scambi culturali tra la Campania settentrionale e l'Etruria interna in età arcaica', in: *In itinere. Ricerche di archeologia in Campania. Atti del I e del II ciclo di conferenze di ricerca archeologica nell'Alto Casertano* (Cava de' Tirreni), 111-22.

Camodeca, M. (2013), 'Novità sulle iscrizioni senatorie da Teanum e Cales', in: Solin, H. (ed.), *Le epigrafi della Valle di Comino. Atti del nono convegno epigrafico cominese. Alvito, Istituto comprensivo "Mario Equicola", 13 ottobre 2012* (San Donato Val di Comino), 41-58.

Caso, M. (2018), 'Greek sculptures in Roman contexts. The case of Campania', in: Adornato, G., Bald Romano, I., Cirucci, G. (eds.), *Restaging Greek artworks in Roman times* (Milano), 123-46.

Caso, M. (2018), 'Il complesso edilizio di Santa Croce fuori le mura di Teanum Sidicinum', in: Basso, R., Nuzzo, E. (eds.), *Symplegmata. Studi di archeologia dedicati a Simona Minichino* (Napoli), 137-52.

Cera, G. (2021), 'La viabilità tra Venafro e Teano', in: Quilici, L., Quilici Gigli, S. (eds.), *Atlante tematico di topografia antica. Atta 31. Strade secondarie dell'Italia antica. Roma, monumenti, territorio* (Roma), 269-82.

Colonna, G. (2018), 'Graffiti inediti da Teano', *Oebalus*, 13, 277-78.

De Caro, S. (ed.) (1996), *Da Sidicini a Romani: la necropoli di Orto Ceraso a Teano, mostra di materiali archeologici dai nuovi scavi* (Castellammare di Stabia).

De Caro, S. (2000), 'Mensa di altare ad Apollo da un tribuno della plebe di Teanum Sidicinum', in: *Studi sull'Italia dei Sanniti* (Milano), 223.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

De Filippis, A., Passaro, C. (2011), 'L'occupazione sul territorio caleno e del Monte Maggiore. Stato degli studi e prospettive di ricerca', in: Paoletti, O., Bettini, M. C. (eds.), *Gli Etruschi e la Campania settentrionale. Atti del XXVI Convegno di studi etruschi ed italici. Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Teano. 11 - 15 November 2007* (Pisa), 513-32.

Della Corte, M. (1925), 'Teano - Mura preromane', *Notizie degli scavi di antichità*, 1, 165-74.

Della Corte, M. (1928), 'Teano - Mura preromane', *Notizie degli scavi di antichità*, 4, 365-66.

Gabrics, E. (1910), 'Necropoli di età ellenistica a Teano dei Sidicini', *Monumenti Antichi dei Lincei*, XX, 7-152.

Gasperetti, G. (1992), 'Teano. Indagini nell'area urbana e nel territorio dell'antica Teanum Sidicinum', *Bollettino di archeologia*, 22, 35-36.

Gasperetti, G., Balasco, A. (1996), 'Le mura dell'acropoli di Teanum Sidicinum: nuovi contributi per la conoscenza', in: Colletta, T. (ed.), *Le cinte murarie urbane della Campania: Teano, Sessa Aurunca, Capua* (Napoli), 23-41.

Gasperetti, G. (2003), 'La cattedrale di S. Paride ad fontem a Teano (CE)', in: *1983 - 1993. Dieci anni di archeologia cristiana in Italia. Atti del VII Congresso nazionale di archeologia cristiana, Cassino 20 - 24 settembre 1993* (Cassino), 671-76.

Hay, S., Keay, S., Millett, M. (2012), 'Teano (Teanum Sidicinum), Campania', in: Vermeulen, F., Burgers, G. J., Keay, S. (eds.), *Urban landscape survey in Italy and the Mediterranean* (Oxford), 105-13.

Izzo, D. (1994), 'Nuove testimonianze sul culto di Pupluna da Teanum Sidicinum', *Ostraka*, 3, 277-84.

Johannowsky, W. (1963), 'Relazione preliminare sugli scavi di Teano', *Bollettino d'arte*, 48, 131-65.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Miele, F. (2005), 'Le stele funerarie ad edicola delle necropoli in località Orto Ceraso e Gradavola di Teanum Sidicinum', in: Caiazza, D. (ed.), *Italica ars. Studi in onore di Giovanni Colonna per il premio I Sanniti* (Piedimonte Matese), 507-81.

Morel, J.-P. (1989), 'Aspects économiques d'un sanctuaire (Fondo Ruozzo à Teano, Campanie)', *Scienze dell'antichità. Storia, archeologia, antropologia*, 3-4, 507-17.

Morel, J.-P. (1991), 'Le sanctuaire de Fondo Ruozzo à Teano (Campanie) et ses ex-voto', *Académie des inscriptions et belles-lettres*.

*Comptes rendus des séances*, 9-33.

Morel, J.-P. (1998), 'Les cultes du sanctuaire de fondo Ruozzo à Teano', in: Adamo Muscettola, A., Greco, G. (eds.), *I culti della Campania antica* (Roma), 157-68.

Originale, M. G. (2022), 'Mons [...] in quo dicitur adesse angelica virtus. Un santuario rupestre altomedievale tra Capua, Teano e Alife', in: Di Franco, L., Perrella, R. (eds.), *Le grotte tra preistoria, età classica e medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo. Atti del Convegno internazionale di studi (Capri, Anacapri, 7-9 ottobre 2021)* (Roma), 607-23.

Pagano, M. (2010), 'Le rassegne archeologiche. La Campania. Attività della Soprintendenza per i beni archeologici di Caserta e Benevento', in: *Cuma. Atti del quarantottesimo convegno di studi sulla Magna Grecia. Taranto 27 settembre - 1 ottobre 2008* (Taranto), 945-1005.

Palmentieri, A., Rausa, F. (eds.) (2018), *Teanum Sidicinum. Nuove prospettive per lo studio della città e della sua storia* (Napoli).

Petrone, P. P., Chiosi, E., Gasperetti, G. (1993), 'Teano (Caserta). Località Trinità. Località San Paride. Località Santa Giulianeta', *Bollettino di archeologia*, 22, 33-49.

Raiola, G. (1922), *Teanum Sidicinum: questioni di topografia e storia antica* (Santa Maria Capua Vetere).

Salerno, A. (2018), 'Il Museo archeologico di Teanum Sidicinum. The Archaeological Museum of Teanum Sidicinum', in: Imponente, A., Capobianco, F. (eds.), *I tesori del polo museale della*

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

*Campania. Dalla preistoria al contemporaneo. The treasures of the museum network of Campania. From prehistory to the contemporary era (Napoli), 239-44.*

Santagata, C., Albore Livadie, C. (2007), 'L'industria litica del territorio di Teano (Caserta): approccio allo studio dei sistemi tecnologici', in: IIPP (ed.), *Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica. Atti della XL Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Firenze), 371-74.

Sirano, F. (2009), 'Teaum Sidicinum. Contributi per la conoscenza di un centro italico dall'Ellenismo al Tardo Antico', in: Mascilli Migliorini, L. (ed.), *Terra di Lavoro - I luoghi della storia* (Avellino), 57-79.

Sirano, F. (2005), 'Appunti su una tomba da Teaum Sidicinum con bronzi etruschi e un'anfora di Mende', in: Caiazza, D. (ed.), *Italica ars. Studi in onore di Giovanni Colonna per il premio I Sanniti* (Piedimonte Matese), 413-49.

Sirano, F. (2006), 'Sistemi di copertura campani di età arcaica da Teaum Sidicinum. Contesti e architetture', in: Edlund-Berry, I., Greco, G., Kenfield, J. (eds.), *Deliciae fictiles, 3. Architectural terracottas in ancient Italy. New discoveries and interpretations. Proceedings of the International Conference held at the American Academy in Rome, November 7-8, 2002* (Oxford), 331-48.

Sirano, F. (2007), *Il museo di Teaum Sidicinum* (Napoli).

Sirano, F. (2007), 'Teano. La scoperta del tempio di Iuno Popluna', in: Sirano, F. (ed.), *In itinere. Ricerche di archeologia in Campania. Atti del I e del II ciclo di conferenze di ricerca archeologica nell'Alto Casertano* (Cava de' Tirreni), 69-95.

Sirano, F. (ed.) (2011), *Il teatro di Teaum Sidicinum. Dall'antichità alla Madonna delle Grotte* (Teano).

Sirano, F. (2011), 'Teaum Sidicinum. Storia e topografia', in: Sirano, F. (ed.), *Il teatro di Teaum Sidicinum. Dall'antichità alla Madonna delle Grotte* (Teano), 9-22.

	GIROLAMO DE SIMONE P. IVA 09510901219 desimonegf@gmail.com gf.desimone@pec.it	<b>VPIA Teano</b> <b>Relazione</b>	MARI S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 78 San Sebastiano al Vesuvio (NA)	
		Progettazione impianto agro-fotovoltaico (46.487,28 KW)		

Sirano, F. (2013), 'Novità dal territorio campano', in: Cifarelli, F. M. (ed.), *Tecniche costruttive del tardo ellenismo nel Lazio e in Campania. Atti del convegno. Segni, 3 dicembre 2011* (Colleferro), 103-16.

Sirano, F. (2017), 'Architettura ellenistica nel III secolo a.C. Il contributo dei centri della Campania settentrionale interna', in: Caliò, L. M., Des Courtils, J. (eds.), *L'architettura greca in Occidente nel III secolo a.C. Atti del convegno di studi, Pompei-Napoli 20-22 maggio 2015* (Roma), 83-94.

Sirano, F. (2017), 'Teano e il suo territorio fra tardoantico e alto medioevo: le nuove letture archeologiche', in: Marazzi, F. (ed.), *Felix Terra. Capua e la Terra di Lavoro in età Longobarda* (Napoli), 319-32.

Svanera, S. (2008), 'Teste votive dal santuario di Teano-Fondo Ruozzo', in: Greco, G., Ferrara, B. (eds.), *Doni agli dei. Il sistema dei doni votivi nei santuari. Atti del seminario di studi. Napoli 21 aprile 2006* (Napoli), 285-314.

Wolf, M. (2015), 'Hellenistische Sakralbauten in Kampanien. Ein Vorbericht', *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung*, 121, 83-114.